

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### 1) Ente proponente il progetto:

**AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE**

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'Associazione di **volontariato** (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: **garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità**. Avis aderisce al regime ONLUS, D.Lgs.460/97 e partecipa, **in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale**, alla raccolta del sangue anche con proprie strutture e personale. Organizza la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue.



AVIS viene fondata nel 1927 a Milano dal Dott. Vittorio Formentano con un appello cui risposero 17 persone. **Oggi, dopo 90 anni**, è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana, con **più di un milione e trecentomila associati**<sup>1</sup> di cui 1.281.013 sono **donatori volontari e periodici**, che costituiscono **i tre quarti<sup>2</sup> di tutti i donatori italiani**<sup>3</sup>. Nel 2015 i donatori AVIS hanno effettuato più di due milioni di **donazioni**<sup>4</sup>. **Oggi è presente su tutto il territorio nazionale** con una struttura ben articolata, suddivisa in 3.251 sedi comunali o equiparate, 121 sedi provinciali o equiparate, 21 sedi regionali o equiparate, 6 sedi "speciali", 1 sede nazionale, **per un totale di 3.399 sedi**<sup>5</sup>.



AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione. Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale. Sono presenti **in 16 regioni italiane**: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto, con progetti che condividono le finalità e l'impostazione ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio. **Nel sito nazionale dell'associazione è presente un'area dedicata al Servizio Civile: [www.AVIS.it/servizio\\_civile](http://www.AVIS.it/servizio_civile)**. Vi si possono trovare un'introduzione alla storia e al significato del Servizio Civile Nazionale, informazioni utili ai volontari e agli enti, notizie aggiornate sulle attività di Servizio Civile in AVIS e tutti i riferimenti necessari alla presentazione della domanda di partecipazione al bando e allo svolgimento del servizio presso una delle sedi di attuazione dei progetti. L'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale è a disposizione di tutti gli interessati al numero **02/70.00.67.86 interno 4** e all'indirizzo email: [serviziocivile@AVIS.it](mailto:serviziocivile@AVIS.it).

### 2) Codice di accreditamento: NZ03152

### 3) Albo e classe di iscrizione: ALBO NAZIONALE, 1° CLASSE DI ISCRIZIONE

<sup>1</sup> **1.318.924**, Dati Avis Nazionale 2015. I **dati associativi** fanno riferimento ai dati del bilancio al 31 dicembre 2015, vedi anche [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it). I **dati sulle donazioni nazionali** hanno come fonte il Centro Nazionale Sangue, presso l'Istituto Nazionale di Salute, pubblicati nella Programmazione 2015, [www.centronazionale sangue.it](http://www.centronazionale sangue.it). Sono gli ultimi dati disponibili, perciò per avere una valutazione coerente dei due sistemi (pubblico e associativo) nella presente progettazione **si fa riferimento ai dati del 2015**.

<sup>2</sup> I donatori Avis sono il 75,17% del totale dei donatori; cui si aggiungono 14,66% di donatori di altre associazioni e 10,17% di donatori non associati. Dati Sistra, 2015

<sup>3</sup> In tutta Italia sono oltre 1.700.000 i donatori di sangue; nel 2015 sono stati prodotti **2.572.567 unità di globuli rossi**, 276.410 unità di piastrine e **3.030.725 unità di plasma**. Sono stati trasfusi 8.510 emocomponenti al giorno e curati 635.690 pazienti (1.741 pazienti al giorno). L'83% dei donatori italiani dona in maniera periodica, non occasionale, elemento fondamentale ai fini della sicurezza.

<sup>4</sup> 2.056.980. Dati Avis Nazionale 2015.

<sup>5</sup> A queste si aggiungono 19 sedi in Svizzera per un totale complessivo di 3.418 sedi. Dati associativi al 31 dicembre 2015, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale nell'ambito della 80ª Assemblea Generale AVIS. Per approfondimenti vedi [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it).

## CARATTERISTICHE PROGETTO

### 4) Titolo del progetto: GIOVANI CON AVIS NELLE MARCHE

È un progetto finalizzato al sostegno della principale *mission* di AVIS nelle Marche, ovvero della **promozione della cultura e della pratica della donazione del sangue e della solidarietà**. Ai volontari di Servizio Civile Nazionale viene affidato il compito di contribuire, con le proprie risorse personali e la propria originalità ad incrementare – a livello locale - l’opera di promozione e di raccolta di sangue, rivolgendosi in particolar modo alla popolazione giovanile. **Giovani che si rivolgono a giovani**: AVIS propone, pertanto, ai giovani un anno di Servizio Civile Nazionale come esperienza diretta di cittadinanza attiva e di partecipazione responsabile alla collettività, nell’intento di disseminare, proprio attraverso i volontari, **spinte e stimoli partecipativi soprattutto nei confronti della coetanea popolazione giovanile**.

### 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

Il progetto in presentazione si attua nell’ambito dell’assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza in molte situazioni: primo soccorso e emergenza, interventi chirurgici, trapianti, cura di malattie oncologiche e di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero<sup>6</sup>, più comunemente l’organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto. Questi si possono ottenere mediante la lavorazione del **sangue intero** prelevato al donatore, oppure mediante apposito prelievo di una sola delle componenti<sup>7</sup>. Tra queste il **plasma** è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente “salvavita”.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, “*Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati*” e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che “*le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti*”. La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un’occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l’opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

<sup>6</sup> Il sangue donato dunque lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;  
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;  
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

<sup>7</sup> Mediante procedure in “aferesi”, che richiedono più tempo ma sono meno invadenti per il donatore

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **6.1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO**

**L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TRASFUSIONALE.** In Italia il **Sistema Trasfusionale** è pubblico e fa parte del Sistema Sanitario Nazionale. Il modello italiano, una organizzazione in rete in cui il Ministero indica i principi e gli obiettivi fondamentali che le Regioni sono chiamate a perseguire nel rispetto delle autonomie, prevede il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato. Il **Centro Nazionale Sangue (CNS)**, presso l'Istituto Superiore di Sanità, è l'organo di coordinamento nazionale e di supporto alla programmazione. La rete dei **Servizi Trasfusionali**, in cui viene effettuata la raccolta, la trasformazione, la conservazione e l'utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano è delocalizzata su base territoriale; i Servizi Trasfusionali sono affiliati agli ospedali. La raccolta di sangue può essere **affidata ad associazioni accreditate di donatori** sotto la loro direzione tecnica.

Una delle finalità del sistema è **raggiungere l'autosufficienza** del sangue e delle sue componenti, mediante un sistema di compensazione tra le regioni più produttive e altre meno. A livello nazionale l'autosufficienza è ormai raggiunta, a parte **alcune criticità stagionali** (nel periodo estivo) **o di emergenza**, mentre a livello regionale esistono ancora alcune situazioni di grave insufficienza. Ogni anno, il CNS definisce il **programma di autosufficienza nazionale e regionale**<sup>8</sup>, che assegna ad ogni regione i quantitativi che deve soddisfare in base alla sua programmazione.

- *La domanda cui il presente progetto contribuisce a rispondere è la raccolta di sangue necessaria alla regione Marche.*
- *Il fabbisogno regionale è definito nella programmazione annuale dal Centro Nazionale Sangue.*

### **LA "DOMANDA" DEL PROGETTO: IL FABBISOGNO DI SANGUE NELLE MARCHE E LA PROBLEMATICAZIONE REGIONALE.**

Il **fabbisogno regionale** è indicato dal CNS e dai suoi organi regionali. Le associazioni di donatori che curano la raccolta ricevono periodicamente indicazioni sulla **quantità di sangue che devono soddisfare**, a seconda delle indicazioni dei diversi Servizi Trasfusionali coordinati dal Centro Regionale Sangue<sup>9</sup>. Le comunicazioni tra servizio pubblico e Associazioni dei donatori sono in via di informatizzazione mediante il sistema informatizzato SISTRA, che permette un **aggiornamento puntuale sui consumi e sui bisogni**.

Le nuove strategie nazionali del servizio trasfusionale mirano a una **diminuzione del consumo**<sup>10</sup> di globuli rossi, dedicando le trasfusioni<sup>11</sup> soprattutto alla cura clinica di stati anemici acuti e cronici non altrimenti trattabili e di adottare le trasfusioni per le situazioni di emergenza. Di conseguenza, dopo anni in cui si è assistito a un graduale e progressivo aumento della raccolta di sangue negli ultimi anni l'orientamento generale è quello di **stabilizzare, non più aumentare la produzione di sangue**.

Secondo il CNS ecco le attività affidate alle Associazioni dei Donatori:

- *contribuire a garantire l'autosufficienza rispetto ai consumi;*
- *garantire una stabilità di donazioni a fronte della variabilità mensile;*
- *garantire la gestione della chiamata dei donatori secondo le necessità reali, attraverso l'utilizzo di adeguati supporti informatici.*

<sup>8</sup> detto anche "Piano Nazionale e Regionale Sangue"

<sup>9</sup> Le programmazioni regionali sono inoltre coordinate a livello nazionale dal Centro Nazionale Sangue.

<sup>10</sup> Mira anche a limitare gli scarti dovuti a unità scadute o risultate non idonee dopo il prelievo

<sup>11</sup> In particolare, nel 2016, si sono prescritte le indicazioni per evitare trasfusioni in interventi ortopedici programmati.

I dati relativi alla programmazione regionale e ai risultati ottenuti sono visibili nella tabella seguente. Per ogni voce sono descritte le quote di unità di sangue di cui è programmata la raccolta e quelle realmente raccolte mediante le donazioni, così come i consumi previsti e quelli effettivamente realizzati. La programmazione del CNS 2017 con i dati relativi al 2016 non è ancora pubblicata, perciò **nel presente progetto si fa riferimento ai dati del 2015** di cui si ha bilancio consolidato, **comparandoli con i dati associativi e della popolazione dello stesso anno.**

Tabella 1. Dati su produzione e consumo sangue nella regione Marche 2015-2016.

MARCHE	PRODUZIONE E N° UNITÀ	UNITÀ ‰ ABITANTI	CONSUMO N° UNITÀ	UNITÀ ‰ ABITANTI	FONTE
PROGRAMMAZIONE 2015	74.000	46,0	71.000	45,7	Programma di autosufficienza 2015, Centro Nazionale Sangue
RISULTATI 2015	75.022	48,4	74.499	48,0	Programma di autosufficienza 2016, Centro Nazionale Sangue
PROGRAMMAZIONE 2016	72.000	46,4	71.600	46,2	
Δ % 2015-2016	-4,0%	/	3,9%	/	

La regione marchigiana è **una delle regioni di Italia dove il sistema trasfusionale è più efficiente.** Come emerge dalla tabella, nel 2015 i consumi di unità di sangue presso il Sistema Trasfusionale di tutta la regione sono stati maggiori di quanto programmato. Ma le unità di sangue intero raccolte **hanno potuto garantire le necessità reali**, allineandosi ai consumi e oltrepassando di una lieve quantità la quota programmata annualmente. Il numero di unità per abitante di sangue donato e di sangue consumato è notevolmente più alta del parametro internazionale (40 unità ogni mille abitanti) e della media italiana (42,3 ‰ produzione; consumo 42‰). La programmazione per l'anno successivo non punta su un aumento delle donazioni ma su un **contenimento dei consumi**. Gli **alti consumi** possono provenire dalla pratica diffusa delle trasfusioni che può essere limitata ai casi necessari, ma anche da unità scartate per cause tecniche, perché scadute tra il prelievo e l'utilizzo, ma soprattutto per cause sanitarie, cioè per donazioni non ritenute idonee dopo il prelievo. In parallelo, perciò, la richiesta dei servizi Trasfusionale non è ora di aumentare le donazioni, ma di **aumentare il numero dei donatori**. Capita sempre più infatti che i donatori non possano donare per mancanza di idoneità temporanea (viaggi all'estero in zone a rischio, profilassi farmacologiche, infezioni temporanee, ecc.). Avere a disposizione un maggior numero di persone monitorate a livello sanitario permetterebbe di avere maggiori garanzie di disponibilità quantitativa e qualitativa.

Tabella 1. Dati su produzione di plasma nella regione Marche 2015-2020.

MARCHE	PRODUZIONE UNITÀ DI PLASMA <sup>12</sup>	(KG ‰ ABITANTI)	FONTE
PROGRAMMAZIONE 2015	31.000		Programma di autosufficienza 2015, Centro Nazionale Sangue
RISULTATI 2015	31.861	20,5	Programma di autosufficienza 2016, Centro Nazionale Sangue
PROGRAMMAZIONE 2016	32.000		
PROGRAMMAZIONE 2020	33.557	21,5	Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020
Δ % 2015-2020		5%	Centro Nazionale Sangue

Anche per quanto riguarda il **plasma**, la parte liquida del sangue utile per produrre medicinali necessari alla cura di numerose patologie, il quantitativo prodotto nelle Marche è notevolmente superiore alla media italiana (12,8 chilogrammi per mille abitanti), come si evince dalla tabella che

<sup>12</sup> Le unità di plasma si misurano in Kg. Nella tabella sono descritti i chilogrammi di plasma inviati alla lavorazione farmaceutica e quelli programmati per l'anno seguente.

riassume i dati pubblicati nel 2017 nel “Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020”<sup>13</sup>.

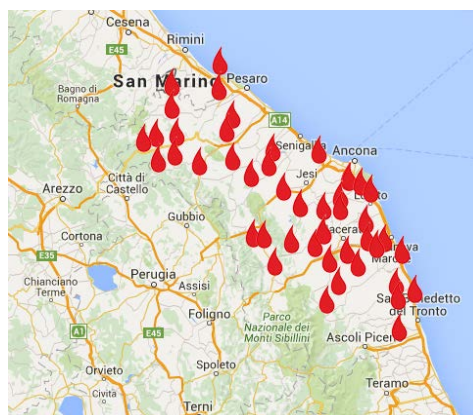
- *La regione marchigiana ha dimostrato un’ottima capacità di **adeguare puntualmente le unità di sangue richieste alle necessità trasfusionali.***
- *Nella regione si assiste a un **notevole consumo di sangue e derivati, dovuto alla diffusione delle prestazioni sanitarie di eccellenza. Per gli anni futuri l’indirizzo del Centro nazionale sangue è mirato al **contenimento dei consumi.*****
- *In linea con il contenimento dei consumi, l’indicazione programmatica prescrive una **riduzione delle unità di sangue da raccogliere.***
- *Per ovviare alla frequente non idoneità dei donatori la richiesta è di **aumentare il numero di donatori disponibili.***
- *Le Marche sono una delle regioni che nel 2015 ha raccolto **plasma con indice superiore alla media nazionale di 12,8 chilogrammi per mille abitanti; attendendosi un andamento in linea con il 2015, la regione è chiamata a **confermare la propria produzione e incrementarla nel 2020 del 5%.*****

**I SERVIZI SUL TERRITORIO: LE STRUTTURE TRASFUSIONALI NELLE MARCHE.** Nelle Marche il sistema trasfusionale è coordinato dal **Dipartimento di Medicina Trasfusionale Regionale (DIRMT)**. Il Dipartimento svolge tutte le attività connesse con la donazione e l’assegnazione del sangue e dei suoi componenti ed effettua attività diagnostica e terapeutica in ambito della Medicina Trasfusionale. Il DIRMT è costituito dalle **12 Unità Operative di Medicina Trasfusionale** (o Servizi Trasfusionali)<sup>14</sup>. Nel Servizio Trasfusionale viene effettuato l’intero ciclo: il processo di raccolta, la trasformazione, la conservazione e l’utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano.

**Figura 1 Servizi Trasfusionali**



**Figura 2 Centri di Raccolta**



Ad essi si affiancano **62 Unità di Raccolta pubbliche** (chiamate *Unità di articolazione trasfusionali di raccolta*) e **associative** diffuse sul territorio, che permettono di raggiungere capillarmente la popolazione donatrice. Il territorio marchigiano infatti presenta una popolazione mediamente disseminata su tutto il territorio, con pochi agglomerati cittadini (*Ancona, la più popolosa, conta circa 180.000 abitanti*). Le aree più adatte per raggiungere nuovi possibili donatori sono rappresentati dai piccoli centri abitativi diffusi, da qui la necessità di articolare le Unità di raccolta sul territorio.

- *Presso le Unità di raccolta il servizio pubblico ha avanzato una richiesta di collaborazione con l’Associazione Avis per quanto riguarda un **servizio di accoglienza dei donatori, non di tipo sanitario, offerto da volontari presso le Unità di Raccolta.***

<sup>13</sup> Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 9, 12-1-2017

<sup>14</sup> Regione Marche, Assemblea Legislativa, Piano Socio-Sanitario Regionale 2012/2014. [www.servizisociali.marche.it](http://www.servizisociali.marche.it). <http://www.simti.it>

## I SERVIZI SUL TERRITORIO: LE ASSOCIAZIONI DEI DONATORI DI SANGUE NELLE MARCHE.

Alle strutture pubbliche si affiancano le associazioni di donatori del sangue. Le associazioni svolgono attività di **promozione al dono** volontario e gratuito e gestiscono la **chiamata dei donatori**, secondo una programmazione definita di intesa con la struttura trasfusionale territorialmente competente. Esse inviano i donatori alle strutture pubbliche di riferimento, ma possono anche **“organizzare e gestire singolarmente unità di raccolta”**<sup>15</sup>. Oltre ad Avis, nella regione esiste **solo un'altra associazione di donatori, la FRATRES**, con quattro sedi in provincia di Fermo. Descriviamo l'Associazione Fratres per soffermarci poi sulle attività di Avis nelle Marche.

**FRATRES (Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue delle Misericordie d'Italia).** La Fratres, fondata a Lucca nel 1971, è un'associazione di ispirazione cristiana che promuove la donazione come gesto di solidarietà e generosità. Fulcro della consociazione, i Gruppi Fratres presenti nelle diverse città di Italia sono impegnati nell'attività di sensibilizzazione, con un impegno rivolto soprattutto ai giovani. Alcuni gruppi hanno proprie strutture in cui programmano giornate di raccolta in collaborazione con i Servizi Trasfusionali, altri organizzano giornate festive di donazione presso le strutture pubbliche.



**I quattro gruppi presenti nella Regione Marche** sono i seguenti:

- Gruppo FRATRES Belmonte Piceno (Fermo)<sup>16</sup>;
- Gruppo FRATRES Fermo (Fermo)<sup>17</sup>;
- Gruppo FRATRES Montappone (Fermo)<sup>18</sup>;
- Gruppo FRATRES Montegiorgio (Fermo)<sup>19</sup>.

Non sono pubblicati i dati di raccolta relativi all'anno 21015, ma da una stima basata sugli ultimi dati pubblicati<sup>20</sup>, possiamo valutare in circa 800 unità di sangue il contributo di raccolta di Fratres.

## L'AVIS NELLE MARCHE

**Organizzazione e sedi.** Nelle Marche AVIS rappresenta la realtà associativa più diffusa rispetto alla donazione di sangue sul territorio. Secondo i dati dell'Assemblea regionale Marche, a fine 2015<sup>21</sup> l'AVIS è presente con un **totale di 143 sedi**: 1 sede Regionale; 5 sedi Provinciali (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino) e 137 sedi Comunali (una in più dell'anno precedente). Molte tra queste, gestite solo da volontari, hanno un'apertura saltuaria, in occasione di eventi di promozione o di raccolta. Per il progetto in presentazione si intende **ampliare l'esperienza di Servizio Civile in 4 nuove sedi Avis. 14 diventano le sedi di progetto di Servizio Civile**: la sede regionale, le due sedi provinciali di Ancona e Macerata e 12 sedi comunali, coprendo tutta l'area centrale e più vasta della regione.



Tabella 3. Sedi di progetto del servizio civile

PROVINCE	N. SEDI REGIONALI	N. SEDI PROVINCIALI	N. SEDI COMUNALI	TOTALE SEDI DI PROGETTO
Ancona	1	1	4	6
Ascoli Piceno			4	4
Macerata		1	2	3
Fermo			1	1
Totali	1	2	12	14

<sup>15</sup> Legge n. 219/ 2005 Art 7, 4. Le associazioni di donatori possono organizzare e gestire singolarmente, o in forma aggregata, unità di raccolta previa autorizzazione della regione competente e in conformità alle esigenze indicate dalla programmazione sanitaria regionale.

<sup>16</sup> <http://www.FRATRES.org/scheda-gruppo.php?idu=800>

<sup>17</sup> Ibidem.

<sup>18</sup> Ibidem.

<sup>19</sup> Ibidem.

<sup>20</sup> <http://www.FRATRES.org/scheda-gruppo.php?idu=800>

<sup>21</sup> Dati associativi, verificati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale – 79<sup>a</sup> Assemblea Generale AVIS, maggio 2015, vedi anche [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it)

**Le unità di raccolta.** Per lo più, Avis nelle Marche invia i propri donatori presso i servizi pubblici senza effettuare direttamente la raccolta del sangue. Solo nella provincia di Macerata Avis gestisce direttamente le unità di raccolta, per un totale di **20 Unità di Raccolta**<sup>22</sup>.

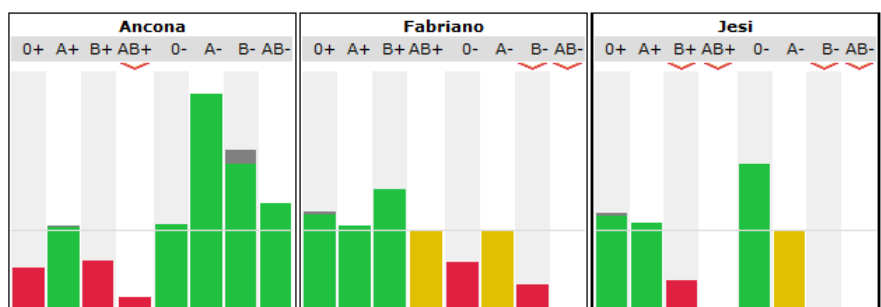
**Donazioni.** Nell'anno 2015 le Avis della regione hanno contribuito al sistema trasfusionale con 99.557 donazioni, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente. Il **plasma** può essere ricavato per separazione da donazioni di sangue intero oppure mediante apposite donazioni "in aferesi" della sua sola componente. La donazione è più lunga ma meno invasiva per il donatore, adatta alla donna perché non porta a un calo di emoglobina, e può essere ripetuta più spesso. Le **procedure in aferesi sono meno conosciute e richiedono un'azione di informazione** presso i donatori. Avis anni fa ha realizzato una campagna (in concomitanza con un'edizione di servizio civile focalizzata sulla raccolta del plasma) ai donatori relativa la donazione specifica di plasma.

Sangue intero	Plasma	Altre componenti	Totale
72.908	23.270	3.379	99.557

**Donatori.** Il numero complessivo dei soci AVIS nella regione marchigiana, al 2015, risulta essere di 55.2228 soci, di cui **54.019 donatori**<sup>23</sup> (con un aumento dello **0,4% rispetto all'anno precedente**). I **54.019** donatori hanno effettuato, nel corso del 2015, **99.557 donazioni**, che corrisponde ad una **media di quasi 2 donazioni all'anno** ciascuno(1,85), su una media italiana di 1,43. Dopo la Lombardia, la regione marchigiana è quella che dimostra un **maggior indice di fedeltà dei suoi donatori** alla pratica della donazione. Ma aumentano sempre più i casi per i quali essi **debbono essere sospesi temporaneamente dalla donazione**. Questo accade ad esempio nel caso di viaggi all'estero in aree non sicure, di epidemie di influenze o altre infezioni virali, di impedimenti temporanei. Il sistema trasfusionale pubblico ha indicato perciò a Avis l'indicazione di **aumentare il numero dei donatori associati**, piuttosto che fare ripetere più volte la donazione dagli stessi donatori. Rispetto all'anno precedente, sono diminuite le donazioni, sono diminuiti i soci avisini ma sono **lievemente aumentati i soci donatori**: andamento che va perseguito e potenziato. Tra i donatori, i giovani sono **11.340, corrispondenti al 23% dei donatori**<sup>24</sup>.

**Donazioni programmate.** Nelle Marche è **ottima la collaborazione tra Avis e il Sistema trasfusionale** e operante un sistema informatizzato per programmare e prenotare le donazioni necessarie. Il Servizio Trasfusionale pubblico **comunica le richieste provenienti dagli ospedali** con una frequenza quotidiana, indicando il quantitativo necessario, la tipologia e i gruppi sanguigni di cui c'è carenza o necessità. Mediante un coordinamento

regionale, ogni sezione deve convocare i donatori idonei. L'esempio di immagine a lato pubblicata giornalmente sul sito di Avis dimostra la **modernità e efficienza**



del sistema trasfusionale marchigiano e la sua **ottima interrelazione con Avis**.

<sup>22</sup> Dati Avis Nazionale riferiti all'ultimo accreditamento a giugno 2015.

<sup>23</sup> Dati associativi presentati all'Assemblea dei soci aprile 2015 ed approvati in sede nazionale, [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it)

<sup>24</sup> Dati Avis Regionale Marche

**La gestione dei donatori.** Il processo di ammodernamento del sistema di raccolta vede da parte di Avis una organizzazione per **programmazione** estesa su tutto il territorio. Quasi tutte le **donazioni avvengono su prenotazione**. Le Avis comunali che ancora non lo effettuano, sono invitate a coordinarsi con le sedi vicine in modo da organizzare un **sistema di chiamata dei donatori centralizzato**, su appuntamento e rispondente ai quantitativi necessari. La tappa è l'inizio di un percorso che porti a un sistema di chiamata provinciale. Avis nelle Marche ha **esteso a tutte le sedi un sistema informatico** per gestire i dati dei donatori su un programma informatico chiamato AssoAvis. Nelle **precedenti edizioni di servizio civile**, i giovani volontari hanno contribuito, come da progetto, alla estensione e adozione del sistema in tutte le sedi, seguendo corsi e svolgendo formazione alle sedi. **Attualmente, nelle sedi avisine più piccole**, con pochi donatori, che si valgono di volontari a tempo saltuario, si utilizza ancora un sistema cartaceo. Sono circa 50 che richiedono di un supporto per l'allineamento informatico dei dati dei propri donatori. Sempre nella precedente edizione di servizio civile è stato possibile realizzare un **archivio facilmente aggiornabile di tutti i dati dei donatori**.

- ➡ *Il sistema **richiede un fitto lavoro** di comunicazione con i donatori, mediante interventi di informazione e coinvolgimento, e un sistema di gestione di richiamo degli iscritti agli archivi Avis per sollecitarli alla donazione a seconda delle esigenze di raccolta e delle condizioni dei donatori stessi.*
- ➡ *Necessità di **sostegno riguardano le sedi più piccole** (Avis nella regione ha una diffusione molto capillare, di 143 sedi e alcune hanno solo 50 donatori e sono gestite da volontari in modo saltuario), in attesa che il sistema si organizzi verso una organizzazione centralizzata a livello provinciale.*

A conclusione dell'analisi, si riassumono in tabella i dati commentati.

**Tabella 4 - dati sull'attività di donazione di AVIS nelle Marche nel 2015**

DATI RELATIVI ALLE DONAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE AVIS	VALORI AL 2015
N° di sedi nella Regione	143
N° di donatori AVIS	54.019
N° di donatori giovani (18-35 anni)	11.340,
N° di donazioni	99.557
N° di donazioni di sangue intero	72.908
N° di donazioni di plasma	23.270
N° medio di donazioni per ogni donatore	1,85
N° di sedi senza sistema gestionale informatizzato	50
N° giornate di accoglienza svolto dai volontari in SCN nelle Unità di Raccolta	330

*Fonte: Dati associativi regionali Avis Marche*

- ➡ *Sono frequenti le **esclusioni temporanee di donatori** al momento della donazione. Risulta opportuno **augmentare il numero dei donatori** disponibili per poter attingere a un maggior numero di persone.*
- ➡ *I donatori Avis hanno un'**alta partecipazione alla donazione**, ripetendola più volte all'anno, (indice di donazioni 1,85 sulla media italiana di 1,43) ma, per le inevitabili sospensioni della donazione, la richiesta del servizio trasfusionale è di **augmentare il numero dei donatori associativi** più che la frequenza di donazioni da parte degli stessi.*
- ➡ *La comunicazione dei Centri Trasfusionali rispetto alla quantità e tipologia di donazioni richiede un **efficace e rapido sistema di programmazione e convocazione dei donatori**, che deve essere sempre più centralizzato per armonizzare il lavoro tra le diverse sedi.*



- ➔ Le realtà più piccole **non utilizzano il sistema informatico Asso Avis** e possono avere necessità di sostegno.
- ➔ Le **unità di raccolta associative richiedono volontari** preparati a fornire presso le Unità di Raccolta un'**accoglienza** disponibile ed efficace dei donatori, a dare informazioni e monitorare il gradimento del servizio.
- ➔ L'**archivio informatico** sui dati dei donatori e delle sedi Avis realizzato nell'esperienza precedente di servizio civile **richiede aggiornamento** e analisi ai fini statistici.

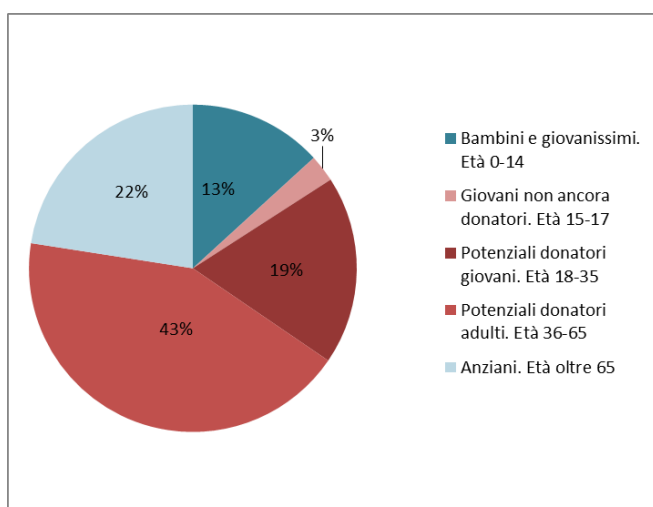
## 6.2 IL CONTESTO TERRITORIALE

### LA POPOLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

Le donazioni necessarie alla regione, di cui si sono dati i quantitativi, sono realizzabili se precedute da un'opera di sensibilizzazione dell'intera popolazione attraverso azioni di informazione sui valori e sull'utilità del dono del sangue<sup>25</sup>. **Una ampia informazione dunque è rivolta all'intera popolazione**

**regionale**, che nelle Marche, al 2015<sup>26</sup>, risulta costituita da un **totale di 1.550.796 persone**.

Nel diagramma a torta mettiamo in luce le diverse fasce di popolazione, evidenziando con le sfumature di colore rosso le fasce di popolazione più direttamente interessate dalle azioni progettuali: quella dei potenziali donatori e quella giovanile, anche in età precedente l'età idonea a donare il sangue, oggetto di possibili azioni di sensibilizzazione. Infatti l'opera di promozione del dono viene rivolta in modo più mirato alla **fascia di popolazione idonea per età alla donazione**, designata come



insieme dei "donatori potenziali": l'attività donazionale<sup>27</sup> di un individuo, regolata dalle attuali norme sanitarie<sup>28</sup>, si svolge nella fascia di età 18-65 anni. All'interno della Regione, i donatori potenziali corrispondono al 61% della popolazione, circa 955.000 persone<sup>29</sup>. Tra questi, la fascia **giovanile** tra i 18 a 35 anni<sup>30</sup>, cui il presente progetto si rivolge in particolare, corrisponde a circa 290.000 giovani, il 19% della popolazione<sup>31</sup>. Come risulta evidente dal diagramma a torta, la quota di popolazione anziana, sopra i 65 anni, evidenziata in azzurro, è nettamente superiore a quella sotto i 14: il rapporto definisce quello che si chiama **indice di vecchiaia**, che nelle Marche risulta di 179,7 anziani ogni 100 giovani, più alto della media italiana di 154/100<sup>32</sup>.

I giovani soffrono particolarmente della situazione lavorativa della regione. L'**economia marchigiana** è costituita maggiormente da una fiorente piccola-media industria ad alta specializzazione distribuita equamente in tutto il suo territorio, ma concentrata soprattutto nel litorale e nelle valli. Attività importante per la regione è il **turismo**, che affluisce soprattutto nei mesi estivi sulle coste della regione, in particolare nei mesi di luglio e agosto. Turismo culturale all'interno si distribuisce anche

<sup>25</sup> La Legge 219/2005 affida alle associazioni dei donatori l'azione di promozione e sviluppo della donazione organizzata di sangue<sup>25</sup>.

<sup>26</sup> Dati del 2015 per conformità con quelli donazionali Fonte: ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it)

<sup>27</sup> Attività donazionale/donazione del sangue: prelievo di sangue intero, plasma o piastrinoaferesi.

<sup>28</sup> D.M. 3 marzo 2005, Ministero della Salute, 'Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti' pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 85 del 13-4-2005.

<sup>29</sup> Fonte ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it).

<sup>30</sup> Nell'associazione Avis sono considerati giovani i donatori tra i 18 e i 35 anni, e come tali possono partecipare agli organi rappresentativi giovanili dell'Associazione. Fonte ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it).

<sup>31</sup> Fonte ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it).

<sup>32</sup> [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it) > Italia > Statistiche

nel mese di giugno, mentre nelle altre stagioni le presenze sono inferiori alla metà che nei mesi estivi.<sup>33</sup> Le **difficoltà economiche** hanno causato, negli ultimi anni, un deterioramento dell'economia anche nelle Marche. La crisi è stata evidente nell'industria, dove è stata più forte rispetto al terziario, determinando un forte calo delle attività e delle vendite. Questo comporta, **soprattutto a livello giovanile**, una **situazione di incertezza occupazionale**.

Indice dell'invecchiamento della popolazione è anche il saldo naturale, cioè il rapporto tra i nati e i morti, che nella regione è negativo<sup>34</sup>. Esso è bilanciato dalla presenza di una migrazione interna dovuta all'inserimento di cittadini stranieri e a trasmigrazioni per altri motivi. Secondo i dati Istat la **popolazione straniera residente** nella regione, con regolare cittadinanza, nel 2015 constava di 146.152 unità, con una forte incidenza sul totale della popolazione, corrispondente **al 9,3% della popolazione**.<sup>35</sup>

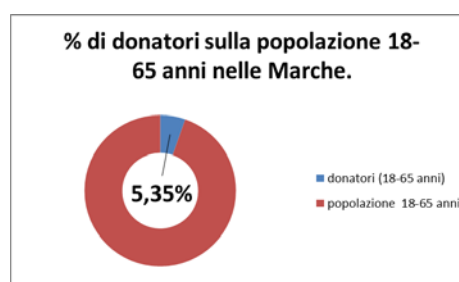
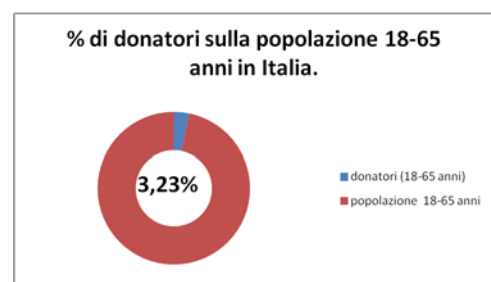
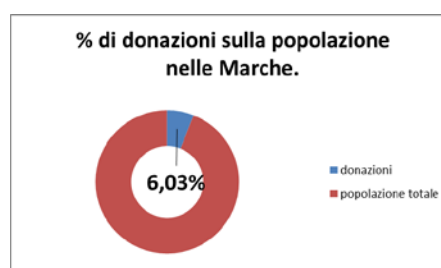
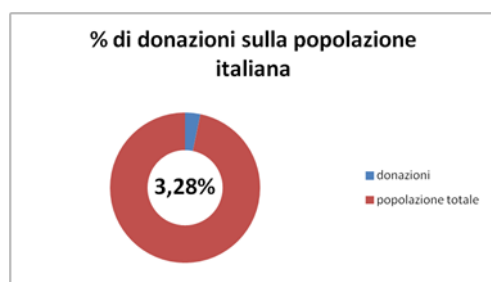
**Tabella 4. Popolazione regionale nelle Marche anno 2015**

ETÀ	VALORE	% SUL TOTALE	VALORE	% SUL TOTALE
Età 0-14	204.815	13 %	246.374	16 %
Età 15-17	41.559	3 %		
Età 18-35	289.169	19 %	954.904	62 %
Età 36-65	665.735	43 %		
Età oltre 65	349.518	22 %	349.518	22 %
Stranieri età 18-65	108.818	7 %	145.130	9,3 %
Stranieri residenti	145.130	9,3 %		
<b>Totale</b>	<b>1.550.796</b>	<b>100 %</b>	<b>1.550.796</b>	<b>100 %</b>

Tabella elaborata da fonte ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it)

## POPOLAZIONE E DONO DEL SANGUE

Le Marche nel 2015 sono state la regione che ha effettuato il **più alto numero di donazioni per ogni abitante**.



<sup>33</sup> Osservatorio Turismo della Regione Marche, <http://statistica.turismo.marche.it/>

<sup>34</sup> [Demo.istat.it](http://demo.istat.it)

<sup>35</sup> [Demo.istat.it](http://demo.istat.it)

Se a livello mondiale è raccomandato un quantitativo di 4 donazioni per 100 abitanti, le Marche ne hanno raccolti 6,03 su una media italiana di 3,28. Questo è indice, come si diceva, di un ottimo sistema e una **alta partecipazione al dono da parte dei donatori**: anche il numero dei donatori è alto relativamente agli abitanti presenti. Il rapporto tra i donatori e le persone in età adatta alla donazione, cioè tra i 18 e 65 anni, nelle Marche è di 5,35% indicando una **grande partecipazione regionale** a questa pratica. Questo significa che **più del 5%** dei residenti che per età sono adatti alla donazione effettivamente **praticano il dono del sangue**. Il dato risponde all'indicazione del sistema trasfusionale regionale, che chiede di aumentare il numero dei donatori, obiettivo da perseguire per i motivi detti precedentemente.

Per quanto riguarda l'attinenza con il progetto in presentazione, richiamiamo le seguenti osservazioni:

- ➡ *Le Marche sono una regione che vede **un'alta incidenza della popolazione anziana**, che porta con sé maggiori richieste di farmaci derivati da sangue o plasma e di trasfusioni.*
- ➡ *All'interno della regione marchigiana **la pratica della donazione del sangue è molto diffusa**, e riguarda il 5,35% della popolazione idonea alla donazione. La percentuale sulla popolazione sta lievemente calando, e il sistema trasfusionale **raccomanda di aumentare il numero dei donatori**.*
- ➡ *Secondo le valutazioni avanzate dalla rete AVIS delle Marche, la situazione occupazionale, che offre possibilità di lavoro solo a basso livello e non motivanti per i giovani, porta un **disorientamento nella popolazione giovanile**, che si esprime in una difficoltà a vivere valori significativi, in particolare in aggregazione con altre persone.*
- ➡ *Il saldo demografico negativo è bilanciato dalla **progressiva immigrazione di stranieri e presenza nella regione**. Nel 2015 i **cittadini di origine straniera residenti nelle Marche rappresentano il 9,3% della popolazione**.*
- ➡ *Una delle risorse regionali è il **turismo**, che vede un forte afflusso di presenze soprattutto sulla costa nei tre mesi estivi.*

## **LE RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO**

Nel territorio regionale **sono attivi numerosi soggetti che possono essere considerati risorse** per l'azione di promozione del dono e di raccolta. Avis collabora con istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati al fine di sensibilizzare la popolazione e incrementare le donazioni del sangue. Segnaliamo i soggetti più rilevanti sul territorio regionale con cui Avis ha relazioni di collaborazione, e con cui il **giovane in servizio civile entrerà in contatto** nello svolgimento del suo servizio.

- **Sistema Sanitario** e relative strutture territoriali. I partner principali della Associazione sono l'Assessorato alla Salute della Regione e il sistema trasfusionale con tutte le strutture trasfusionali con i quali AVIS è in relazione quotidiana al fine di garantire l'autosufficienza di sangue e suoi derivati ai cittadini ricoverati che necessitano di terapia trasfusionale.
- **Cittadinanza**: sono i destinatari delle attività promozionali e comunicative e i beneficiari delle donazioni di sangue e plasma.
- **Istituzioni pubbliche**: Regione, Province e Comuni forniscono i patrocini per le attività di sensibilizzazione al dono del sangue mediante diversi assessorati.
- **Università e scuole di ogni ordine e grado**: la scuola rappresenta un luogo privilegiato nel quale AVIS opera per sensibilizzare le nuove generazioni alla donazione di sangue.
- **Stampa e Media**: AVIS ha instaurato proficui rapporti con numerosi media. I media che collaborano con l'Associazione sono: **Televisioni**: TVRS; **Radio**: Radio Arancia.
- **Organizzazioni di volontariato e altre associazioni**: AVIS è presente e collabora attivamente con altre Associazioni con finalità affini facendo promozione nel territorio. Il CSV mette a disposizione servizi gratuiti come corsi di formazione, stampa di manifesti e volantini, appoggio logistico per la realizzazione di eventi.

**Tabella 6. Risorse presenti sul territorio**

INTERLOCUTORI	DESCRIZIONE
ENTI PUBBLICI	Regione Marche, Assessorato alla Sanità, Comuni, Province
AZIENDE SANITARIE	ASUR MARCHE, Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche DMRT, Dipartimento Regionale Medicina Trasfusionale Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Ancona
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	AIDO, Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule ADMO, Associazione Donatori Midollo Osseo CROCE ROSSA, ANPAS, Associazione Nazionale Pubblica Assistenza Centro Servizi per il Volontariato, A.V.M. Associazione Volontariato Marche Forum Terzo Settore CSV Centro Servizi Volontariato
MEDIA	TVRS TV Radio Arancia
UNIVERSITÀ E SCUOLE	Università, Scuole Medie Superiori, Scuole Medie Inferiori, Scuole Primarie

### **L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE DA PARTE DI AVIS**

Avis regionale promuove numerose attività sul territorio per fare crescere la cultura del dono nel mondo della scuola, dello sport, dei giovani. **Le attività svolte dalle Avis nella loro attività di sensibilizzazione** all'interno della regione sono le attività fondamentali cui i giovani in servizio civile saranno chiamati a inserirsi. **Per le attività**, in cui non è necessaria la comparazione con i dati del Centro Nazionale Sangue, **si fa riferimento ai dati più aggiornati, relativi al 2016.**

**Informazione via web.** L'attività di sensibilizzazione viene svolta principalmente attraverso i seguenti strumenti di comunicazione a diffusione regionale. **Siti web.** 1 sito web regionale [www.AVISmarche.it](http://www.AVISmarche.it). Oltre al sito regionale, sono presenti altri siti nelle diverse province, per un totale di 12 siti associativi in tutta la regione. **Social network.** All'interno del sito regionale, il Gruppo dei Giovani aveva aperto un gruppo interattivo, ma nel 2016 non è stato utilizzato per la comunicazione. Sono attive **14 pagine facebook e 2 twitter**, gestite dalle sedi comunali e con la supervisione di un tecnico del server. Le pagine sono aggiornate con disomogeneità: in alcuni casi siti e social network sono utilizzati attivamente come strumenti di informazione e comunicazione, in altri sono statici e non attivi, con 20.000 contatti totali. Presso le **11 sedi di progetto** sono aperte **10 pagine di social network**, aggiornate dai volontari in servizio civile, con **15.000 contatti**.

**Attività di comunicazione.** Nel corso del 2016 sono state svolte **campagne promozionali via web**. Si sente l'esigenza di lanciare una campagna a largo raggio sulla donazione.

**Coinvolgimento dei giovani.** Presso la sede regionale delle Marche è stato istituito un **Gruppo Giovani**, e sono **10 i Gruppi** nel resto della regione, di cui 3 attualmente nelle sedi di progetto. Essi partecipano alle Consulte e ai Forum che trattano i diversi aspetti, come ad esempio le metodologie della comunicazione sul territorio al pubblico giovanile. Nel 2016 hanno organizzato **circa 100 convegni e corsi di formazione**. Partecipano inoltre a delle competizioni sportive e giovanili per sviluppare una rete di contatti tra i giovani e fare conoscere l'AVIS. I **giovani di Servizio Civile** delle esperienze precedenti sono rimasti attivi in qualità di volontari per una **percentuale di due terzi**.

**Incontri nelle scuole.** AVIS ha svolto incontri programmati all'interno delle scuole di tutti gli ordini e gradi con presentazione di filmati e *slide* sulla donazione del sangue e divulgazione di materiale cartaceo. In totale, gli incontri realizzati presso le scuole, nel corso dell'anno scolastico 2016-17, **sono stati 210**, così suddivisi: 130 nelle scuole primarie e medie inferiori e 80 nelle secondarie, che hanno contattato in totale 13.500 studenti. Si è svolta una campagna educativa in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato e altre istituzioni regionali che ha coinvolto **40 scuole** della regione e organizzato concorsi, sfide tra studenti e istituti con la risonanza dei media locali e diffusione delle iniziative anche in televisione.

**Incontri nelle Università.** Nel 2016 I giovani volontari in Servizio Civile di AVIS hanno partecipato a feste organizzate da associazioni studentesche universitarie; distribuito all'interno delle Università materiale propagandistico e istituito un gazebo mobile per divulgare informazione e materiale cartaceo sulla donazione del sangue. In totale sono state svolte **2 iniziative** all'interno di **1 Università**, quella di Camerino.

**Eventi di animazione sul territorio.** AVIS ha organizzato tornei sportivi: importanti manifestazioni che veicolano la causa dell'associazione presso un vasto pubblico sportivo nell'ambito della pallavolo, beach volley, calcio, calcetto, maratona, ciclismo, per un totale di **95 eventi**. Per quanto riguarda eventi di animazione AVIS è presente in organizzazioni di notti bianche, organizzazioni di concerti e serate conviviali rivolte ai giovani del territorio regionale. In tutto l'anno si sono realizzati circa 250 eventi di animazione (1 o 2 per sezione). Nella stagione estiva, periodo critico per la donazione del sangue in quanto i donatori abituali si allontanano per il periodo festivo, le sedi AVIS si attivano per organizzare iniziative informative e promozionali rivolte ai turisti.

**Coinvolgimento degli stranieri.** La componente straniera rappresenta, con il 9,45%, una quota importante della popolazione marchigiana. Le Avis marchigiane hanno particolare sensibilità nell'attivare percorsi di coinvolgimento delle nuovi componenti straniere alla tematica della salute e della donazione. Nei piccoli paesi dell'interno della regione gli stranieri si inseriscono naturalmente nelle attività delle Avis, con un'accoglienza improvvisata e spontanea, non studiata o mirata. Per attivare percorsi di comunicazione e collaborazione si sono predisposti nel tempo incontri formativi rivolti ai giovani in Avis. In seguito agli incontri, le AVIS sul territorio regionale hanno individuato **l'opportunità di avviare iniziative di coinvolgimento** della popolazione straniera rivolgendosi a quelle più numerose sul territorio, e iniziando dalle comunità di Bangladesh, Romania e Perù con cui si sono presi i primi contatti. Nel 2016 sono stati organizzate 10 iniziative rivolte agli stranieri. **Gli stranieri donatori sono 3.000, e corrispondono al 5,5 % del totale dei donatori.**

## SINTESI DEI DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE AL DONO DI AVIS NELLA REGIONE

**Tabella 7 Attività di sensibilizzazione nelle Marche anno 2016**

ATTIVITÀ PROMOZIONALI	INDICATORI	VALORI RIFERITI ANNO 2016
INFORMAZIONE VIA WEB	N° siti associativi nelle sedi di progetto	12
	N° Social network , facebook, twitter	14
	N° contatti con social network	20.000
COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI	N° scuole raggiunte dal progetto educativo con altre istituzioni	40
	N° incontri nelle scuole primarie e medie inferiori	130
	N° incontri nelle scuole secondarie superiori	80
	N° iniziative nelle Università	2
	N° Gruppo Giovani	10
EVENTI DI ANIMAZIONE SUL TERRITORIO	N° eventi sportivi	95
	N° eventi di animazione	250
	N° iniziative realizzate dai gruppi Giovani	100
ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE A FAVORE DEGLI STRANIERI	N° iniziative di sensibilizzazione o integrazione con comunità di stranieri	10
	N° donatori di origine straniera	3.000

Fonte: dati associativi AVIS Regionale Marche

- **I 20.000 contatti dei social network aperti nelle sedi di progetto rappresentano un ottimo canale di comunicazione.** I siti e i social network non sono sufficientemente aggiornati: hanno necessità di giovani disponibili per mantenere contatti e inserire post.
- **Il disorientamento giovanile dovuto alla situazione occupazionale si accompagna ad una carenza di iniziative di aggregazione e di proposte per i giovani.** AVIS, costituita per più del '70% da persone sopra i 35 anni, necessita di giovani che possano attivarsi come collante di

aggregazione sul territorio. Presso i gruppi Giovani sono necessarie risorse **giovani come traino** per trasmettere a coetanei il valore della solidarietà e del volontariato.

- Le **attività nelle scuole** e presso le Università sono state svolte negli anni in cui il servizio civile è attivo, prevalentemente da giovani in Servizio Civile. La loro disposizione a una comunicazione paritaria con i destinatari ne fa i protagonisti migliori per questa attività.
- Durante l'estate, i **turisti** presenti soprattutto sulla costa non sono coinvolti a sufficienza; manca una campagna informativa che li sensibilizzi.
- Rispetto ai **nuovi cittadini di origine straniera**, i **risultati dell'attenzione avisina indicano una via da proseguire** nell'attività di sensibilizzazione e coinvolgimento.

### **6.3 DOMANDA REGIONALE E RELATIVA OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI.**

Si è visto che il bisogno principale cui il seguente progetto vuole dare risposta è il fabbisogno regionale di sangue e plasma indicato dal Piano Regionale, che rappresenta la **"domanda"**. Descriviamo gli altri soggetti che si occupano della raccolta del sangue nelle Marche, per poi indicare il contributo proporzionale dei soggetti analoghi attivi nel territorio regionale che contribuiscono a soddisfarlo, indicati come **"offerta"** presente sul territorio, comparando i **più aggiornati dati di raccolta, quelli del 2015**<sup>36</sup>.

#### **SINTESI DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO**

Si riassumono in tabella i **dati relativi ai servizi presenti sul territorio marchigiano**:

**Tabella 10- Servizi di raccolta e trasfusioni sangue nelle Marche per l'anno 2015**

SERVIZI SUL TERRITORIO	VALORI NUMERICI	FONTI	PUBBLICAZIONE
N° Servizi Trasfusionali	12	Regione Marche	Piano Socio Sanitario Regionale
N° Centri di Raccolta pubblici	62		
N° Unità di raccolta associative	20	Avis Marche	www.avis marche.it

**Tabella 11 - Associazioni di donatori nelle Marche per l'anno 2015**

ASSOCIAZIONE/ FEDERAZIONE	N° UNITÀ ASSOCIATIVE	FONTI
N° di sezioni AVIS	143	Dati Associativi AVIS
N° di sedi FRATRES	4	Dati Associativi FRATRES

- Rispetto ai 239 Comuni della regione marchigiana, la diffusione delle 143 sedi Avis permette una presenza capillare e un **rapporto stretto con la popolazione**, i cui donatori vengono inviati ai servizi corrispondenti. Accanto ad Avis, una azione di sensibilizzazione della popolazione è condotta anche dalla Associazione Fratres.

#### **LA DOMANDA: il fabbisogno regionale**

Come si è visto nella tabella n.1, per il 2015 il Centro Nazionale sangue assegnava alle strutture e associazioni della regione la raccolta di 74.000 **unità di sangue** per rispondere alle necessità delle Marche e di **31.000** unità di plasma da inviare alle industrie farmaceutiche.

#### **L'OFFERTA: la raccolta di sangue e plasma complessiva nella regione**

Nel corso dell'anno 2015 l'intera regione ha raccolto 75.022 **unità di sangue**, maggiori del previsto a causa del rialzo dei consumi e sufficienti alla domanda regionale e 31.861 di plasma, con un quantitativo per abitante maggiore della media italiana.

<sup>36</sup> I dati associativi sono verificati dall'Assemblea Nazionale che ha luogo a maggio di ogni anno: i più aggiornati riguardano il bilancio 2015. I dati del CNS vengono aggiornati con gazzetta ufficiale nell'autunno di ogni anno. I più aggiornati sono pubblicati nella GU 2015 -N.161- Programma nazionale autosufficienza 2015 e sono relativi al 2015.

### La raccolta di sangue effettuata da Avis e da soggetti analoghi

Rispetto all'intera raccolta, nel 2015 AVIS nella regione ha contribuito con 72.908 unità di sangue intero e 23.270 donazioni di plasma, per un quantitativo di 11.635 chilogrammi,<sup>37</sup> contribuendo dunque con il 97% dell'insieme delle donazioni di sangue e il 37% alle donazioni di plasma.

### SINTESI DEI DATI SULLA DOMANDA E L'OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Si danno in sintesi i dati relativi alla "domanda" – il fabbisogno di sangue regionale – e alla "offerta" – il contributo proporzionale di **soggetti analoghi** attivi nel territorio regionale.

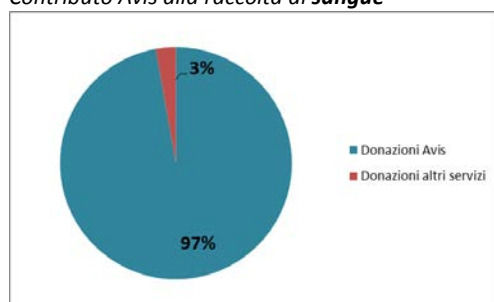
Tabella 9 - Domanda regionale di unità di sangue e plasma

DOMANDA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE	UNITÀ DI PLASMA <sup>38</sup>	FONTI
Programmazione regionale 2015	74.000	31.000	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2015
Programmazione regionale 2016 e 2020	72.000	33.557	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2016 Programma nazionale plasma e plasmaderivati, 2016-2020

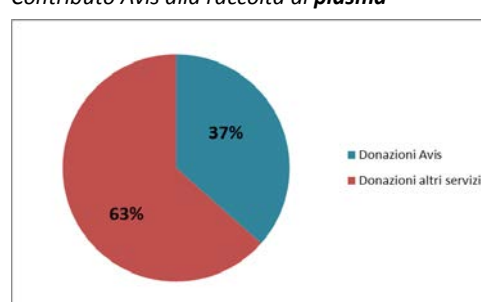
Tabella 10- Offerta di unità di sangue e plasma da parte di AVIS e di servizi analoghi nel 2015

OFFERTA: RACCOLTA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE	% SUL TOTALE	UNITÀ DI PLASMA	% SUL TOTALE	FONTI
Donazioni Avis	72.908	97 %	11.635	37 %	Dati Associativi Regionali
Donazioni altri soggetti	2.114	3 %	20.226	63 %	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2015
TOTALE	75.022	100%	31.861	100%	

Contributo Avis alla raccolta di **sangue**



Contributo Avis alla raccolta di **plasma**



Alla luce dei dati sopra illustrati, possiamo concludere in sintesi che:

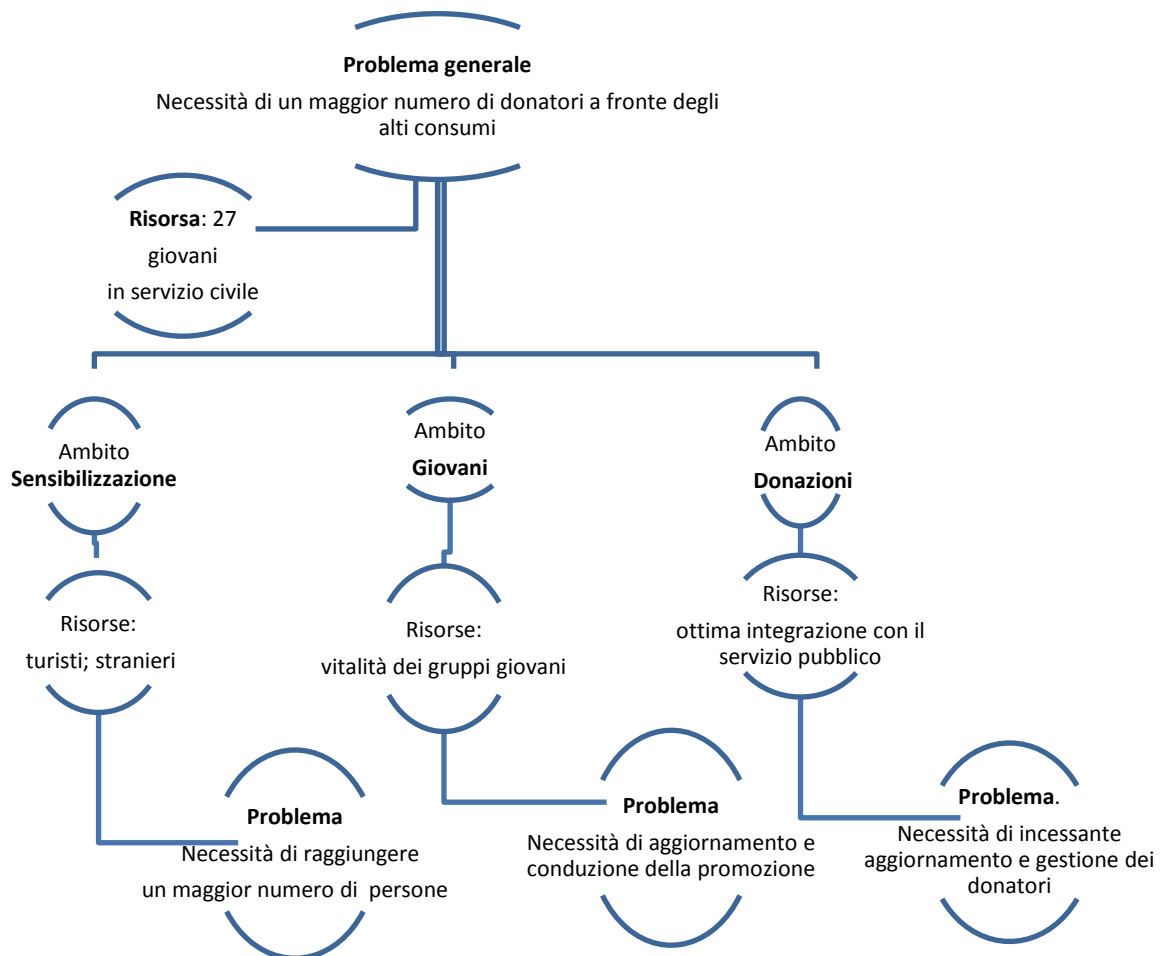
- I donatori associati ad AVIS hanno offerto il 97% di tutto il sangue donato all'interno della regione. Le necessità regionali e le sue esigenze di raccolta sono dunque totalmente condivise da AVIS e diventano impegni associativi.
- Anche per quanto riguarda la produzione di plasma, essa proviene per una quota considerevole (37%) da donatori Avis, ma non con lo stesso percentuale: la donazione di plasma risulta dunque una strategia di donazione da diffondere e far praticare maggiormente tra i donatori associati.

<sup>37</sup> Nel 2015 ogni donazione di plasma secondo la normativa era costituita da 0,500 grammi di plasma.

<sup>38</sup> Le unità di plasma sono misurate in KG.

## 6.4 IN CONCLUSIONE: RISORSE E PROBLEMI INDIVIDUATI

A conclusione dell'analisi, si riassumono le maggiori problematiche evidenziate nel contesto sulle quali il progetto in presentazione intende intervenire. Come abbiamo visto, il principale problema regionale è dato dalla necessità di garantire annualmente il quantitativo necessario alla regione a fronte degli alti consumi. Nell'analisi di contesto abbiamo evidenziato alcune risorse che rendono la regione marchigiana una delle regioni all'avanguardia nel sistema trasfusionale nazionale, ed alcune problematiche locali, che riassumiamo di seguito, considerando tre diversi ambiti: quello della sensibilizzazione, dei giovani e delle attività di donazione.



### Problema generale

Pur in una regione tra le più alte quanto a rapporto tra donatori e popolazione residente (5,35%), le richieste del sistema trasfusionale sono di **aumentare il numero dei donatori** a fronte delle possibili non idoneità e della garanzia di avvalersi di un ampio patrimonio di donatori. La percentuale sulla popolazione sta lievemente calando, e il sistema trasfusionale **raccomanda di aumentare il numero dei donatori**.

#### 1. Ambito della sensibilizzazione.

##### Necessità di raggiungere un maggior numero di persone

Questa richiesta implica un continuo **ampliamento dell'informazione** e di un suo miglioramento. Le attività di presenza informativa e di animazione sul territorio richiedono un lavoro di supporto e coordinamento e una condivisione in rete. **Temi aggiuntivi** dell'informazione sono quelli della idoneità alla donazione e della donazione di plasma, da far conoscere su larga scala. **Bacini nuovi** verso cui l'informazione è poco sviluppata quelli che rappresentano due risorse a livello territoriale: i **turisti** estivi e gli **stranieri** residenti.



## 2. Ambito dei giovani.

### Necessità di aggiornamento e conduzione della promozione

Si è vista la **diffusione e vitalità dei gruppi Giovani** nella regione: 10 “Gruppi Giovani” attivi nelle diverse province, che partecipano alle attività sul territorio. La **risorsa dei giovani in servizio civile**, disponibili a tempo pieno e di questi fermenti giovani nella regione può rispondere alle richieste di comunicazione ai giovani. Innanzitutto nell’anno passato i Gruppi Giovani hanno svolto 100 incontri informativi e di formazione: **ottima risorsa** per mettere in azione le proposte e gli spunti ricevuti in **nuove iniziative di coinvolgimento** della popolazione giovane. Oltre a questo potenziale di nuovi contenuti e di formazione da utilizzare sul territorio trasformandolo in attività, c’è la necessità di condurre gli incontri promozionali e di **sensibilizzazione nelle scuole**, che, abbiamo visto, nelle Marche sono numerosi e diffusi, e vengono gestiti soprattutto dai giovani in Servizio Civile per la formazione ricevuta e la loro disponibilità in orario mattutino. Infine occorre aggiornare e gestire la **comunicazione sui social network**, fondamentale strumento per avvicinare altri giovani e mantenere i contatti con loro.

## 3. Ambito delle donazioni.

### Necessità di un incessante aggiornamento e gestione dei donatori

Si è visto che la donazione di sangue ed emocomponenti nelle Marche ha raggiunto un **ottimo livello sia di raccolta sia di connessione con il Sistema trasfusionale**. E’ stato impostato in modo ottimale il sistema di interfaccia con i Servizi trasfusionali pubblici e le richieste vengono comunicate in modo quotidiano. La donazione avviene su prenotazione a seconda delle necessità regionali. Perché il sistema possa operare al meglio, sono **necessari continui aggiornamenti** dei dati, una **gestione efficace** e un **sostegno alle sedi più piccole**. Necessario anche un rapporto con i donatori: il sistema richiede un fitto lavoro di **comunicazione con i donatori**, mediante interventi di informazione e coinvolgimento, e un sistema di gestione di richiamo degli iscritti agli archivi Avis per sollecitarli alla donazione a seconda delle esigenze di raccolta e delle condizioni dei donatori stessi.

Le criticità riguardano i seguenti aspetti: **le sedi più piccole hanno necessità di sostegno** (Avis nella regione ha una diffusione molto capillare, di 150 sedi e **alcune hanno solo 50 donatori** e sono gestite da volontari in modo saltuario), in attesa che il sistema si organizzi verso una organizzazione centralizzata a livello provinciale. In continuazione con i progetti di servizio civile degli anni passati, occorre anche completare l’informatizzazione degli archivi dei donatori: una cinquantina di sedi non utilizzano ancora il **gestionale elettronico**. Non è stato ancora avviato un sistema di chiamata centralizzato a livello provinciale. Inoltre, il Centro Trasfusionale chiede ad Avis di **aumentare le donazioni di plasma in aferesi**, prelevandolo direttamente dai donatori. Infine, presso le Unità di raccolta il servizio pubblico ha avanzato una richiesta di collaborazione con l’Associazione Avis per quanto riguarda un **servizio di accoglienza** dei donatori, non di tipo sanitario, offerto da volontari presso le Unità di Raccolta.

Tabella 11. Criticità del territorio regionale e loro indicatori numerici

	PROBLEMI	INDICATORI	VALORI
G	Richiesta di aumentare il numero dei donatori e rispondere all’alto fabbisogno	Numero dei donatori	54.019
1	Necessità di raggiungere un maggior numero di persone	Persone raggiunte dalle azioni informative	70.000
2	Necessità di aggiornamento e conduzione della promozione	Numero dei contatti sui social network	20.000
		Numero degli incontri nelle scuole	236
3	Necessità di un incessante aggiornamento e gestione dei donatori	Richiesta di incremento delle donazioni di plasma	+5%
		informatizzazione dei dati dei donatori	Da completare
		Numero dei donatori seguiti dalle sedi di progetto	14.000

## 6.5 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

### DESTINATARI DIRETTI

Alla luce del problema generale della regione e delle diverse problematiche evidenziate, ci si propongono le seguenti fasce di popolazione come target degli obiettivi del progetto.

### INDICATORI RELATIVI AI DESTINATARI

Rimandando la descrizione puntuale dei destinatari di ciascuna azione progettuale alla voce 8.1 della scheda, si indicano i destinatari cui il progetto si rivolge.

Tabella 13 Indicatori dei destinatari

PROBLEMI EVIDENZIATI	OBIETTIVI	DESTINATARI	VALORI NUMERICI STIMATI	FONTI	
GEN	Richiesta di aumentare il numero dei donatori e rispondere all'alto fabbisogno	Incrementare i donatori per rispondere adeguatamente ai bisogni regionali di sangue e emocomponenti	La popolazione regionale in età idonea alla donazione	954.904	Dati Istat
1	Necessità di raggiungere un maggior numero di persone	Ampliare i destinatari delle azioni informative	La popolazione regionale destinataria di attività di sensibilizzazione.	1.550.796	Dati Istat
			Persone raggiunte dalle azioni informative	70.000	Stima Avis regionale Marche
2	Necessità di aggiornamento e conduzione della promozione ai giovani	Coinvolgere un maggior numero di giovani	Popolazione giovane nella regione (18-35 anni)	289.169	Dati Istat
			Giovani contattati mediante gli interventi nelle scuole	12.200	Stima Avis Marche
			Giovani contattati con altri interventi	2.000	
3	Necessità di un incessante aggiornamento e gestione dei donatori	Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali	Tutti i donatori della regione	54.000	Dati Avis Marche
			Donatori delle sedi comunali di progetto	17.000	

## BENEFICIARI INDIRETTI

Beneficiari del progetto sono i soggetti che usufruiranno indirettamente dei risultati delle azioni descritte al *punto 8.1 della scheda*. Si è visto che la maggiore problematica regionale è data **dalla richiesta di aumentare il numero dei donatori e rispondere all'alto fabbisogno**. Come indicato, più avanti *alla voce 7*, il progetto ha come obiettivo generale quello di incrementare i donatori per rispondere adeguatamente ai bisogni regionali di sangue e emocomponenti.

**Beneficiari diretti** del progetto sono dunque tutti i soggetti cui sono destinate, tramite il Sistema Sanitario, le donazioni di sangue ed emocomponenti effettuate dai donatori.

- **Beneficiari** del progetto sono, pertanto, i **12 Servizi Trasfusionali** nei quali viene svolta la trasfusione di sangue, descritti nell'analisi settoriale (vedi tabella 10). Infatti le unità di sangue raccolte mediante il contributo dei donatori AVIS vengono utilizzate dalle strutture sanitarie che ne hanno necessità per far fronte ai bisogni di salute dei rispettivi pazienti.
- Tutta la **popolazione regionale**, costituita da un milione e mezzo di abitanti<sup>39</sup>, può considerarsi la **beneficiaria potenziale** delle azioni progettuali, in quanto **tutti sono eventuali fruitori, in caso di bisogno**, di trasfusioni.
- Secondo un'analisi del Centro Nazionale Sangue<sup>40</sup>, i **pazienti effettivamente trasfusi** nella regione sono stati 18.180, corrispondenti a 11,72 persone ogni 1.000 abitanti, su una media italiana di 10,86.

**Beneficiari indiretti**, favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale, sono anche

- i destinatari delle attività di sensibilizzazione, arricchiti dal messaggio di sensibilizzazione sulle tematiche del dono e della solidarietà
- i giovani cui saranno rivolte proposte di coinvolgimento
- i donatori per i quali si sta ottimizzando il sistema di chiamata e organizzazione delle donazioni.

Questi beneficiari coincidono con i diretti destinatari delle azioni progettuali, e per i relativi valori numerici si rimanda alla precedente tabella 13.

## INDICATORI DEI BENEFICIARI INDIRETTI

Anticipando l'obiettivo del progetto a fronte delle problematiche emerse, si stimano in termini quantitativi i beneficiari indiretti del progetto stesso.

Tabella 14. Indicatori dei beneficiari

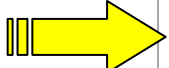
PROBLEMATICHE EVIDENZIATE	BENEFICIARI INDIRETTI DELL'AZIONE PROGETTUALE	BENEFICIARI IN VALORI NUMERICI AL 2015	FONTI
G	I Servizi Trasfusionali cui è ceduto il sangue raccolto	12	<a href="http://www.salute.gov.it">http://www.salute.gov.it</a>
	Richiesta di aumentare il numero dei donatori e rispondere all'alto fabbisogno	1.550.796	ISTAT
	I pazienti che ricevono una o più trasfusioni (11,72 ‰ degli abitanti regionali)	18.180	Centro Nazionale Sangue

<sup>39</sup> Dati pubblicati sul sito: <http://demo.ISTAT.it>, vedi tabella n.6

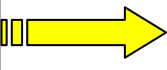
<sup>40</sup> Fonte: Centro Nazionale Sangue, 17 maggio 2017. Livia Catalano, Dati di attività anno 2016 e monitoraggio programmazione 2017.

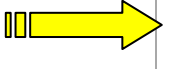
## 7) Obiettivi del progetto:

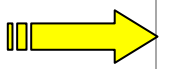
Come descritto nell'analisi del contesto, il problema **generale** emerso nelle Marche è dato dall'**alto consumo regionale di sangue che richiede un alto numero di donatori**. L'**obiettivo generale** è dunque quello di **incrementare i donatori per rispondere adeguatamente ai bisogni regionali di sangue e emocomponenti**.

PROBLEMATICA GENERALE		OBIETTIVO GENERALE	
Richiesta di aumentare il numero dei donatori e rispondere all'alto fabbisogno		Incrementare i donatori per rispondere adeguatamente ai bisogni regionali di sangue e emocomponenti	Incrementati i donatori da 54.019 a 55.000
			Garantite donazioni di sangue per un quantitativo di 46,4 unità ogni mille abitanti (dati disponibili per il 2016) con una minor produzione dell'anno precedente (-4%)
			Garantita produzione di plasma per un quantitativo di 21,5 unità ogni mille abitanti (dati per il 2020) incrementando la produzione del 5%

In riferimento alle specifiche problematiche analizzate, e potendo usufruire di una **maggiore risorsa** rappresentata dai giovani volontari nelle **nuove sedi di progetto** che prendono avvio, ci si sono posti i seguenti **obiettivi specifici**:

PROBLEMATICA 1		OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Necessità di raggiungere un maggior numero di persone		Ampliare i destinatari delle azioni informative	- Raggiunte circa 70.000 persone dalle azioni informative
			- Ampliati ulteriori contatti con nuove iniziative descritte di seguito
			- Svolta attività informativa presso due bacini potenziali rappresentati da turisti estivi e da stranieri residenti.

PROBLEMATICA 2		OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Necessità di aggiornamento e conduzione della promozione		Incrementare la promozione ai giovani	- Contattati 15.000 giovani mediante le azioni progettuali
			- Incrementati i contatti sui social network da 20.000 a 30.000
			- Incrementati gli incontri nelle scuole da 236 a 250

PROBLEMATICA 3		OBIETTIVO SPECIFICO 3	
Necessità di un incessante aggiornamento e gestione dei donatori		Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali	- Reperate le donazioni richieste dal sistema trasfusionale pubblico
			- in senso quantitativo: garantendo l'autosufficienza regionale di sangue (= ai consumi) e aumentando le donazioni di plasma (+5%)
			- in senso qualitativo: gestendo il sistema di interconnessione tra segnalazioni e donazioni
			- Completata l'informatizzazione dei dati dei donatori
			- Fornito supporto ai donatori presso le Unità di Raccolta con 330 giornate di accoglienza

## **OBIETTIVO GENERALE**

### **Incrementare i donatori per rispondere adeguatamente ai bisogni regionali di sangue e emocomponenti**

Si intende contribuire, mediante le azioni progettuali e la risorsa rappresentata dai 27 volontari, alla provvigione delle donazioni necessarie al fabbisogno regionale, seguendo puntualmente, secondo il più moderno sistema di collaborazione tra Associazioni dei donatori e Sistema Trasfusionale, le esigenze dettate dai consumi, che nella regione marchigiana sono sempre monitorate. La modalità proposta dal piano sangue è quella di **incrementare il numero dei donatori disponibili**, che possano essere contattati su richiesta a seconda del bisogno regionale. La disponibilità dei donatori, ciascuno con diverse caratteristiche ematiche, disponibilità di tempo, scadenze temporali dovute alle pause nell'attività di donazione, sono garanzia per una adeguata risposta alle esigenze e un ricambio ai frequenti casi di non idoneità alla donazione dei donatori associati. Gli indicatori quantitativi dell'obiettivo generale, descritti nella tabella sottostante, consistono nel garantire l'autosufficienza regionale rispettando i quantitativi segnalati dal Centro Nazionale e Regionale Sangue e nell'**aumentare il numero dei donatori** associati ad Avis, volontari, disponibili a una donazione periodica, garantita e consapevole.

A fronte delle specifiche risorse e problematiche individuate, si intende intervenire con i seguenti obiettivi specifici:

### **OBIETTIVO SPECIFICO 1. Ampliare i destinatari delle azioni informative**

Si intende **estendere l'azione informativa per raggiungere un potenziale di possibili donatori più ampio**. Potenziando le azioni di sensibilizzazione e di presenza sul territorio, migliorando il coordinamento delle iniziative e aggiungendone di nuove, si intende **ampliare i destinatari delle azioni informative sul territorio**. Per accrescere i donatori consapevoli si intende ampliare l'informazione relativa alla prevenzione e alla tutela della salute e incrementare le iniziative di sensibilizzazione sul territorio regionale. Dalle sedi di progetto con funzioni di **coordinamento regionale e provinciale** si intende dare un supporto all'organizzazione degli eventi nelle sedi locali anche mettendone in rete le iniziative e le risorse. Nelle **sedi operative comunali** la risorsa dei volontari che potranno prendere parte attiva negli eventi stessi nei territori di competenza potrà essere di aiuto per incrementare l'attività informativa ed essere da veicolo del messaggio del progetto. A questo proposito si è stipulato un **accordo di partenariato** con **ADMO**, un'altra associazione del dono, per organizzare 2 conferenze informative nelle due province di Ancona e Macerata, i cui contenuti possano essere veicolati anche via web. Particolare attenzione si intende dare all'informazione preventiva sulla salute e sugli stili di vita (nutrizione, controllo, abitudini) per promuovere la salute. Si intende poi potenziare l'attenzione

Ci si propone anche di **sviluppare il messaggio a due bacini potenziali** rappresentati dai turisti costieri nella stagione estiva e dagli stranieri residenti, riconosciuti come risorse nell'analisi di contesto. Nei confronti dei turisti mediante un'azione informativa nel **periodo estivo**, particolarmente critico per il sistema trasfusionale, con una campagna promozionale ideata e realizzata mediante apposito **accordo di partenariato** con la ditta di grafica **Ad Plan** con l'apporto dei volontari in Servizio Civile. Nei confronti degli stranieri con iniziative informative di prevenzione della salute e di coinvolgimento ai temi della partecipazione alla salute collettiva mediante la donazione del sangue, e un incremento delle iniziative con una finalità prevalentemente di integrazione.

Si intende **introdurre due tematiche di informazione** alla popolazione: la conoscenza delle condizioni di idoneità al dono e la conoscenza della donazione del plasma in aferesi. L'insieme di queste azioni dovrebbe raggiungere almeno 300.000 persone. *Gli indicatori numerici relativi ai **risultati prefissi** sono visibili nello schema sottostante.*

### **OBIETTIVO SPECIFICO 2. Incrementare la promozione ai giovani.**

Con la risorsa di **27 giovani** volontari si intende investire sulla componente giovanile per informare e coinvolgere altri giovani. La presenza dei volontari sarà di traino a altri giovani, con la

caratterizzazione della componente giovane nelle iniziative di animazione sul territorio e con la qualificazione di quelle esistenti a un pubblico più prettamente giovanile.

Per prima cosa si intende investire sulla **comunicazione giovanile**, in particolare mediante l'utilizzo dei social network (facebook, twitter) dando organicità all'utilizzo e stimolando i giovani a inserire post relativi alla loro esperienza diretta, sia come volontari sia come donatori. I giovani in Servizio Civile saranno in stretto contatto con i Gruppi Giovani volontari di Avis. L'obiettivo è di incrementare il numero dei contatti e tenerli vivi, obiettivo che richiede un **aggiornamento costante e con linguaggi e modalità tipicamente giovanili**.

Con una prospettiva educativa a lungo termine, si intende poi **potenziare l'educazione delle nuove generazioni** alla tematica del dono. Agli incontri diretti nelle scuole, che si intende potenziare con la presenza diretta dei volontari e con un'azione di coordinamento dei contatti, si intende affiancare i volontari associativi nella realizzazione di un **progetto educativo svolto in collaborazione con altre istituzioni** e con una forte risonanza anche nei media locali. Si intende utilizzare la risorsa dei volontari in Servizio Civile anche per il **coinvolgimento di studenti universitari**, con iniziative che possano sensibilizzare al dono del sangue, oltre a informarli a un corretto stile di vita da un punto di vista sanitario e civile. A questo proposito si intende avviare rapporti con l'Università di Ancona e Macerata. *Gli indicatori numerici relativi ai risultati prefissi sono visibili nello schema sottostante.*

### **OBIETTIVO SPECIFICO 3. Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali**

Si intende ottimizzare il sistema di gestione dei donatori e il rapporto con gli stessi per reperire le donazioni richieste dal sistema trasfusionale pubblico. In senso quantitativo ci si prefigge di **garantire l'autosufficienza di sangue regionale** a fronte degli alti consumi regionali e di **aumentare le donazioni di plasma (+5%)**. In senso qualitativo di gestire il sistema di **interconnessione tra segnalazioni delle richieste e donazioni** e avviare un processo di chiamate dei donatori in senso centralizzato.

La novità cui verranno indirizzati gli sforzi per ottimizzare il servizio sarà un sistema di **chiamata dei donatori centralizzato**. Sarà un'opportunità per avere una gestione più attenta, in base alle necessità ma, anche, l'opportunità di modulare l'andamento delle donazioni in modo uniforme su tutto il territorio. La modalità per raggiungere l'obiettivo avvalendosi della risorsa dei volontari sarà quella di gestire il sistema informatico adottato dalle sedi di progetto (risultato anche dell'apporto dei giovani in servizio civile nelle edizioni precedenti) e garantire un **aggiornamento continuo**. Si intende inoltre curare il rapporto con i donatori con un adeguato **servizio di chiamata**, per lo più telefonico e personale, **di accoglienza** e informazioni sul nuovo modello di chiamata, non più legato al piccolo proprio territorio ma considerato in modo più ampio e provinciale. Il lavoro di informazione e accoglienza dei donatori sarà valorizzato dalla presenza dei giovani, che costituiscono una risorsa per la disponibilità di tempo che offrono, ma anche per le caratteristiche di comunicazione che rappresentano per chi si reca a donare. *Gli indicatori numerici relativi ai risultati prefissi sono visibili nello schema sottostante.*

### **INDICATORI DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI**

Di seguito gli indicatori relativi agli obiettivi e ai risultati proposti, che ne specificano la congruità con l'analisi del contesto, la misura specifica e la loro accessibilità nel periodo dell'anno di servizio civile. I valori sono stati calcolati tenendo conto della risorsa di 27 volontari.

LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	RIFERIMENTO ALL'ANALISI DEL CONTESTO	FONTI DI VERIFICA		
G	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>						
	Incrementare i donatori per rispondere adeguatamente ai bisogni regionali di sangue e emocomponenti	Incrementati i donatori del 2%	54.019	55.000	Tabella 4	Dati Avis Marche Nazionale	
		Incrementato il saldo positivo tra donatori cancellati e nuovi donatori	+ 246	+ 980	Pagina 7		
		Garantite donazioni di sangue per il quantitativo programmato dal Centro Nazionale sangue con una <b>minor produzione</b> dell'anno precedente (-4%)	48,4 unità ogni mille abitanti	46,4 unità ogni mille abitanti	Tabella 1	Centro Nazionale Sangue. Programma di autosufficienza sangue( dati disponibili per il 2016) e plasma( dati per il 2020).	
	Garantita la produzione di plasma per il quantitativo programmato dal Centro Nazionale sangue <b>incrementando la produzione</b> del 5%	20,5 unità ogni mille abitanti	21,5 unità ogni mille abitanti	Tabella 2			
1	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b>						
	Ampliare i destinatari delle azioni informative	Incrementate le persone raggiunte dalle azioni informative	62.000	70.000	Tabella 7	Dati Avis Nazionale riferiti dal 100% delle sedi associative nelle Marche	
		Svolta attività informativa presso due bacini potenziali rappresentati da turisti estivi e da stranieri residenti.	Riconosciuti come risorsa. Attività avviata	Attività proseguita	Pagina 9 e 10 Tabella 7		
	Risultati attesi		Realizzati <b>incontri informativi sulla tematica del dono</b> Persone raggiunte	/	20 2.000	Tabella 7	Dati associativi Avis Marche
			Incrementati gli <b>eventi promozionali</b> in ambito regionale Persone raggiunte:	200 40.000	210 42.000	Tabella 7	
			Aumentata l'informazione sul <b>dono del plasma</b> Persone raggiunte	54.000	54.000	Pagina 13	
			Incrementati gli <b>eventi sportivi</b> Persone raggiunte:	93 14.000	100 15.000	Tabella 7	
			Realizzata una <b>campagna promozionale estiva</b> Persone raggiunte:	5.000	10.000	Pagina 11	
			Realizzati <b>eventi per i turisti</b> Persone raggiunte:	/	1.500	Pagina 10, 11	
			Incrementati gli <b>incontri con gli stranieri</b> Persone raggiunte:	10 2.500	20 3.000	Tabella 7	

2	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b>  Incrementare la promozione ai giovani	Incrementato il numero di giovani contattati nelle scuole	11.500	12.200	Pagina 12	Dati associativi dei referenti Servizio Civile Avis regionale Marche
		Incrementati i contatti sui social network nelle sedi di progetto	30.000	40.000	Tabella 7	
		Incrementati gli incontri nelle scuole con l'apertura di nuove sedi di progetto	236	250	Tabella 7	
	Risultati attesi:	Gestiti i social network associativi in modo continuativo	in modo saltuario	in modo continuativo	Tabella 7	Dati associativi dei referenti Servizio Civile Avis regionale Marche
		Coordinate le proposte per le scuole a livello regionale	236	250	Tabella 7	
Gestiti gli incontri diretti con gli studenti		40	55	Tabella 7		
Realizzati incontri informativi nelle Università		4	6	Tabella 7		
Realizzati incontri destinati ai giovani nelle sedi di progetto		Saltuari	4	Tabella 7		
3	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3</b>  Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali	Completata l'informatizzazione del sistema gestionale e gestita quotidianamente	Incompleta	In tutte le sedi Avis	Pagina 6	Dati associativi Avis Marche
		Garantiti buoni rapporti e gestita la comunicazione ai donatori	Attività che richiede una gestione quotidiana in capo a volontari	Attività realizzata, anche con il supporto dei volontari di SCN	Pagina 7	
	Risultati attesi:	Inseriti i dati dei donatori nel sistema informatico Asso Avis in <b>tutte le 143 sedi.</b>	Assente in 50 sedi Avis	In tutta la regione	Pagina 7	Dati associativi Avis Marche
		Aggiornato il <i>data base</i> con i dati dei donatori	Attività che richiede una gestione quotidiana in capo a volontari	Attività realizzata, anche con il supporto dei volontari di SCN	Pagina 6	Dati associativi dei referenti Servizio Civile Avis regionale Marche
		Convocati <b>150 donatori die</b>	Rivolta a 14.000 donatori delle sedi di progetto comunale	Rivolta a 17.000 donatori delle sedi di progetto comunale	Pagina 7	
		Gestita la comunicazione e informazione ai donatori			Pagina 8	
		Realizzate <b>30 giornate</b> di supporto alle sedi dislocate sul territorio	/	A seconda delle esigenze espresse dalle piccole sedi, fino a un massimo di 30 giornate	Pagina 8	
		Realizzate dai volontari in SC <b>30 giornate settimanali</b> di accoglienza dei donatori presso le Unità di Raccolta	30	30		



8) **Attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile Nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

Il progetto prevede una articolazione di **piani di azioni** complementari.

PIANI DI AZIONI		CODICE ATTIVITÀ	ATTIVITÀ	RIFERIMENTI.
PREPARATORIE	FORMATIVE	FG	Formazione generale dei volontari	Cfr. voci 29-34 e 42
		FS	Formazione specifica dei volontari	Cfr. voci 35-42
TRASVERSALI	DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Cfr. voce 20 e 21
		VA	Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari	Cfr. voce 28
ESECUTIVE	OPERATIVE	Obiettivi 1, 2, 3.	Attività per il conseguimento degli obiettivi specifici	Cfr. voce 8.1, 8.2, 8.3, 15, 23, 25, 28, 38, 40.

Il progetto, infatti, si scandisce mediante piani di **azioni preparatorie** al raggiungimento degli obiettivi (*formazione generale e specifica*) e **azioni trasversali** all'intero progetto (*monitoraggio periodico e verifica dell'andamento dell'attività; verifica, valutazione e attestazione finale delle conoscenze acquisite*) che si svolgono in tempi appositamente dedicati durante l'intero corso dell'anno. Sono **azioni coordinate a livello centrale dall'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale** per garantire uniformità di contenuti e standard di qualità per tutti i progetti. Le **azioni operative** rivolte al conseguimento degli obiettivi sono, invece, **declinate a seconda di ciascun obiettivo specifico**. Vengono **svolte e coordinate da ogni sede locale di progetto**, con uniformità e supervisione regionale e un costante lavoro di collaborazione in rete.

## 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività progettuali sono descritte in sintesi attraverso delle tabelle. **Ulteriori dettagli sono riportati nei successivi punti della scheda progetto e nei sistemi accreditati a cui si fa puntualmente riferimento.**

### A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

ATTIVITÀ		RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
FG	<p><b>Formazione generale dei volontari</b></p> <p>La <b>formazione generale</b> è svolta come introduzione necessaria dell'esperienza del Servizio Civile e come presentazione generale dell'Ente. Fornisce ai giovani e alle sedi di progetto gli strumenti per sviluppare correttamente la <b>cultura del Servizio Civile</b> e promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo. Assicura il carattere unitario e nazionale dell'intera proposta esperienziale. Segue le disposizioni contenute nel <i>"Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale"</i>.</p> <p>Viene <b>svolta in proprio</b>, in locali a disposizione dell'ente, mediante incontri organizzati <b>a livello regionale</b> o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari. Si avvale di <b>lezioni frontali</b> (per almeno il 30% delle ore) e di <b>dinamiche non formali</b>, (più del 40% delle ore) per un <b>totale di 42 ore</b>. AVIS Nazionale predispone il <b>materiale didattico necessario</b>. Prevede <b>giornate di recupero</b> appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un <b>monitoraggio in itinere</b> mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi.</p> <p>L'Ente predispone il <b>Registro di Formazione generale</b> e lo conserva presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini 23, Milano, a disposizione dell'Ufficio Nazionale. Rimane a disposizione di <b>eventuali verifiche sul campo</b> da parte di personale o incaricati dell'Ufficio Nazionale durante i propri corsi di formazione. <b>Certifica</b> mediante il sistema informativo Helios, entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, <b>l'avvenuta erogazione</b> delle ore di Formazione</p>	<p>Le attività di formazione <b>generale</b> sono ulteriormente descritte ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</p>	<p>La formazione sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.</p> <p>In caso di <b>volontari subentrati</b> i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.</p> <p><b>Dal 1° al 6° mese</b></p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>
FS	<p><b>Formazione specifica dei volontari</b></p> <p>La <b>formazione specifica</b> verte sui contenuti considerati necessari allo svolgimento del servizio e al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Permette ai volontari di acquisire le conoscenze e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste dal progetto e all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia. Segue le indicazioni previste nel <i>"Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale"</i>.</p> <p>La formazione è <b>effettuata in proprio</b>, ed è svolta presso locali a disposizione di Avis. E' organizzata in moduli svolti a livello regionale, o di eventuale accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 unità. Si avvale di personale, volontari dell'ente o professionisti, in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Impiega <b>metodo frontale e metodo interattivo</b>, per un <b>totale di 72 ore</b>.</p> <p>AVIS Nazionale predispone un <b>registro generale della formazione specifica</b>, secondo le indicazioni delle <i>Linee Guida</i>. Il registro, gestito fino al termine del corso di formazione (270 giorni) presso le sedi di progetto, sarà conservato per almeno due anni presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini, 23, Milano.</p>	<p>Le attività di <b>formazione specifica</b> sono ulteriormente descritte ai punti 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</p>	<p>La formazione specifica sarà erogata con le seguenti modalità: il 70% entro i <b>90 giorni</b> dall'avvio del servizio, il 30% rimanente <b>entro e non oltre 270 giorni</b> dall'avvio del progetto.</p> <p><b>Dal 1° al 9° mese</b></p>

## B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
MV	<p><b>Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</b></p> <p>Avis Nazionale compie un'attività di <b>monitoraggio dell'andamento del servizio</b> secondo le indicazioni dichiarate nel sistema accreditato. Sono monitorate periodicamente le attività rivolte ai destinatari e beneficiari e quelle rivolte ai volontari. A tal fine sono coinvolti nell'attività di monitoraggio gli Operatori Locali di Progetto e i volontari di SCN. Agli OLP viene sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari e della relazione con i volontari; ai volontari una relativa alle attività previste dal progetto e del livello di soddisfazione. La scheda di valutazione del 12° mese vale come <b>verifica e valutazione del progetto</b>, sia rispetto agli obiettivi raggiunti, sia rispetto al grado di crescita personale e soddisfazione del volontario. Per la rilevazione si è elaborata una <b>piattaforma informatica</b> per la compilazione <i>on line</i> dalla sede di attuazione del servizio. Per l'elaborazione dei dati si è impiegherà il programma Microsoft Excel. <b>Report riassuntivi</b> sull'andamento del progetto desunto dal monitoraggio saranno resi disponibili all'Ufficio Nazionale su sua richiesta. Oltre a quanto specificato nel sistema accreditato, AVIS Nazionale predispone <b>una giornata di monitoraggio nelle diverse regioni</b> interessate al progetto, che vede un incontro <b>con tutti i volontari</b> e uno separato <b>con gli Operatori Locali di Progetto</b>. In questa occasione i volontari e gli operatori hanno l'occasione di rilevare elementi di forza e valorizzazione del progetto in corso, ma anche criticità e elementi di correzione e miglioramento, aiutati dal confronto con personale competente e esterno alla sede di servizio. L'incontro di monitoraggio si effettua a livello regionale (o intra-regionale tra regioni confinanti) in una sede a disposizione dall'ente.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>	<p>Le rilevazioni sono effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione <b>al 1°, 4°, 8° 12° mese.</b></p> <p>I due incontri di monitoraggio regionali con i volontari e con gli OLP si svolgono in una data che si colloca <b>tra il 4° e l'8° mese.</b></p>
VA	<p><b>Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari</b></p> <p>Al termine del servizio verrà stilato, inoltre, una <b>valutazione delle conoscenze acquisite da parte di AVIS Nazionale</b>, rilevate dalla valutazione dell'OLP e di un dirigente associativo della sede di servizio. Al termine della valutazione l'Ente rilascia, insieme all'<b>attestato di partecipazione</b>, anche una attestazione delle conoscenze acquisite nell'espletamento dell'anno di servizio civile.</p> <p>Le conoscenze sono <b>verificate e attestate</b> anche da un soggetto privato esterno ad Avis, la <b>Fondazione Campus</b>, che nel corso del progetto svolge, in collaborazione con AVIS, una verifica delle conoscenze acquisite nello svolgere delle attività progettuali e rilascia una conseguente attestazione, come indicato alla voce 28 della scheda.</p>	<p><i>Le attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono descritte al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p><b>Al 12° mese</b></p>

### C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il raggiungimento dei singoli obiettivi saranno coordinate dall'Operatore Locale di Progetto con il supporto dei dirigenti associativi della sede di accoglienza e con la supervisione e il coordinamento della rete regionale. Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc.*). Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue e i giorni festivi (*cfr. punto 15 della scheda progetto*). Le azioni progettuali declinate per i diversi obiettivi specifici sono descritte nelle seguenti tabelle, mettendo in evidenza i destinatari delle azioni e il periodo di riferimento che verrà poi sintetizzato nel diagramma di Gantt.

#### OBBIETTIVO SPECIFICO 1. Ampliare i destinatari delle azioni informative

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.1	<p><b>Incontri informativi</b></p> <p>In collaborazione con l'Associazione <i>Admo, Donatori di Midollo osseo</i>, con cui si è stabilito un <i>accordo di partenariato</i>, si organizzerà una campagna informativa da ideare, programmare e organizzare congiuntamente. Saranno previsti almeno <b>20 incontri informativi</b> da realizzare nel corso dell'anno in ambito regionale sulla tematica del dono, considerato sotto differenti punti di vista e con pubblico di diversa tipologia.</p>	<p><i>Popolazione regionale incontrata in almeno 20 incontri informativi</i></p>	<p><b>2.000</b></p>	<p>Gli incontri si realizzeranno durante tutto il corso dell'anno, <b>dal 1° al 12°.</b></p>
1.2	<p><b>Eventi promozionali</b></p> <p>Nella valorizzazione delle risorse della tradizione e vitalità regionale, AVIS <b>parteciperà a iniziative locali</b> come feste, sagre, tombolate in piazza, eventi di aggregazione territoriale, di ambito locale o di richiamo più ampio (es. manifestazione Caterpillar a Senigallia). Avis parteciperà <b>all'organizzazione delle iniziative</b>, e poi prenderà parte mediante <b>stand informativi</b> e l'adesione diretta agli eventi. Gli eventi saranno organizzati autonomamente dalle <b>sedi comunali</b> in occasione di ricorrenze periodiche, in particolare nei periodi di primavera-estate in cui l'attività donazionale è inferiore. Le sedi comunali sono quelle che realizzano direttamente gli eventi organizzandoli, partecipando se iniziative di altri soggetti, e prendendo parte direttamente. Si intende dare supporto e coordinamento alle iniziative delle sedi locali da parte delle sedi di progetto <b>regionale e provinciali</b> con funzione di coordinamento. Con la presenza dei giovani in Servizio Civile si intende <b>valorizzare la componente giovanile</b> del territorio, con la proposta di eventi con connotazione più spiccatamente giovane e con la presenza diretta ad alcune delle iniziative in modo da fungere da traino per altri giovani. Tra le iniziative si segnala la presenza alle iniziative in collaborazione con <i>Telethon</i> a favore della ricerca genetica sul sangue, che avrà il suo culmine in una giornata di sensibilizzazione in piazza nel mese di dicembre. L'iniziativa è sostenuta da un accordo di <i>partenariato</i> di Avis Nazionale, e vedrà la partecipazione delle sedi che lo ritengono più opportuno nella loro situazione territoriale.</p>	<p><i>Pubblico raggiungibile mediante la realizzazione di 210 eventi di animazione su tutta la regione</i></p>	<p><b>42.000</b></p>	<p><b>Dal 4° al 10°,</b> durante la stagione mite <b>e nel 12° mese,</b> per le festività</p>

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.3	<p><b>Informazioni sulla donazione di plasma</b></p> <p>Utilizzando un messaggio promozionale già preparato in anni precedenti, si intende dare diffusione alla tematica del <b> dono del plasma</b>. Verranno stampati e utilizzati nuovi materiali sulla donazione in aferesi rivolti alla popolazione in generale e ai donatori in particolare.</p>	<p><i>Popolazione raggiungibile dall'informazione</i></p> <p><i>Donatori raggiungibili dall'informazione</i></p>	<p><b>20.000</b></p> <p><b>54.000</b></p>	<p>Dopo formazione specifica,</p> <p><b>dal 2° al 12°</b> mese.</p>
1.4	<p><b>Eventi sportivi</b></p> <p>Si realizzeranno eventi sportivi e tornei sul territorio (pallavolo, beach volley, calcio, calcetto, maratona, ciclismo), valorizzando il tema dello <b>sport come ambito privilegiato dai giovani</b> e momento di aggregazione in cui si condividono <b>valori della salute</b>, dell'armonia con gli altri e l'ambiente. Si organizzeranno presenze con <b>stand informativi e distribuzione di gadget</b> a materiale in occasione di eventi in cui partecipino sportivi che fanno da testimonial per Avis.</p>	<p><i>La popolazione regionale, in particolare il pubblico giovanile richiamata da un totale di 100 eventi</i></p>	<p><b>15.000</b></p>	<p><b>Dal 4° al 10°</b>, durante la stagione più favorevole a attività all'aperto</p>
1.5	<p><b>Campagna promozionale estiva</b></p> <p>Verrà svolta una campagna informativa sulla donazione ad ampio raggio, utilizzando professionisti e avvalendosi dei mezzi di comunicazione esterna (manifesti pubblicitari, spot radiofonici, creazione di banner e slogan ecc.). A questo riguardo ci si avvarrà della collaborazione della ditta <b>AdPlan</b>, con cui si è stipulato apposito <b>accordo di partenariato</b> per sostenere l'attività dei volontari. La campagna, nella sua forma in stampa, terrà presente anche la componente straniera della regione.</p>	<p><i>La popolazione regionale.</i></p> <p><i>Mediante una campagna informativa anche via radio si stima di sensibilizzare alla tematica un totale di persone di</i></p>	<p><b>10.000</b></p>	<p>La campagna viene preparata in tarda primavera e poi lanciata a giugno.</p> <p><b>Dal 4° al 6°</b> mese</p>
1.6	<p><b>Eventi per i turisti</b></p> <p>Durante la stagione estiva le sedi AVIS si attiveranno per <b>organizzare iniziative</b> rivolte ai turisti: manifestazioni, concerti, eventi informativi soprattutto lungo le località turistiche della costa. Oltre a questi, verranno organizzati <b>eventi</b> ludici, musicali o culturali nei tre mesi estivi che siano di particolare richiamo per i turisti e in cui sia veicolato il messaggio.</p>	<p><i>I turisti affluenti nella regione, contattabili mediante la realizzazione di 4 eventi di richiamo (1 per ogni provincia in cui sono attive le sedi di progetto)</i></p>	<p><b>2.000</b></p>	<p>Nei tre mesi di massimo afflusso turistico:</p> <p><b>Dal 6° all'8°</b> mese.</p>
1.7	<p><b>Incontri con gli stranieri</b></p> <p>Si intende organizzare una campagna di coinvolgimento degli stranieri più strutturata e organica dei contatti attuali. Nelle città saranno stretti i <b>contatti con i rappresentanti</b> delle maggiori comunità e di quelle già individuate (della Romania, Albania, Marocco, Perù e Bangladesh) per organizzare nei loro diversi luoghi di aggregazione. Si tratterà di <b>sviluppare i contatti già avviati</b> e di realizzare di volta in volta <b>iniziative diverse</b>: da incontri informativi sulla prevenzione della salute e sul dono del sangue a incontri informali con valore soprattutto di integrazione per la popolazione straniera. Si intende realizzare 20 <b>iniziative</b>.</p>	<p><i>Stranieri contattati mediante incontri di sensibilizzazione diretti nelle comunità individuate in 20 iniziative</i></p>	<p><b>3.000</b></p>	<p><b>Dal 3° al 12°</b></p>

## OBIETTIVO SPECIFICO 2. Coinvolgere un maggior numero di giovani

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.1	<p><b>Comunicazione mediante social network</b></p> <p>Si intende dare un <b>forte impulso alla comunicazione mediante social network</b> valorizzando la componente giovane. Si intende affidarne la gestione dei social net work in tutte le sedi di progetto ai giovani volontari, perché li utilizzino come strumento di coinvolgimento e di traino per altri nuovi contatti. Si intende affidare ai giovani volontari la redazione di articoli, notizie, informazioni che <b>riguardino la loro esperienza</b> come volontari e l'esperienza di giovani donatori. I social network associativi saranno inoltre collegati con gli analoghi strumenti di comunicazione <b>dell'Università Telematica Pegaso</b>, che con <b>accordo di partenariato nazionale</b> si impegna, tra l'altro, a dare diffusione all'opera di <b>promozione della donazione del sangue</b>.</p>	<p><i>Nuovi contatti da attivare e tenere coinvolti mediante i social network</i></p> <p><i>Contatti dell'Università partner Pegaso</i></p>	<p><b>30.000</b></p> <p><b>131.000</b></p>	<p><b>Dal 1° al 12°, attività continuativa</b></p>
2.2	<p><b>Proposte per le scuole</b></p> <p>Offrendo formazione specifica a un gruppetto di volontari di Servizio Civile, si intende potenziare con forze giovani un <b>"gruppo scuola"</b> preparato alla promozione nelle scuole e disponibile a studiare modalità di informazione su larga scala. Si intende proporre diverse modalità di educazione agli studenti. La prima modalità è quella di <b>concorsi, gare, giochi a quiz, trasmissioni radio, distribuzione di materiali e gadget</b>, ecc., con modalità di coinvolgimento varie. Le fasi di questi progetti prevedono: 1- formazione dei volontari, 2- proposta agli istituti scolastici della regione, 3- risposta agli istituti interessati con un intervento in classe 4- apertura della fase di realizzazione (es. concorsi a premi che prevede la realizzazione da parte degli studenti di scritti, filmati, fotografie che interpretino il concetto del dono) 5- giudizio dei prodotti e report finale con un evento di premiazione.</p>	<p><i>Studenti per circa 50 istituti che partecipino al progetto</i></p>	<p><b>5.000</b></p>	<p>Dopo adeguata formazione specifica,</p> <p><b>Dal 2° al 6° mese, dal 10° al 12°</b></p>
2.3	<p><b>Incontri diretti nelle scuole</b></p> <p>Una seconda modalità di intervento prevede classici interventi di <b>sensibilizzazione con incontri diretti</b> di presentazione agli studenti, gestiti da volontari e in alcuni casi affiancati da personale medico. Si organizzeranno incontri di <b>educazione alla solidarietà</b> e al dono per le scuole primarie e dedicati all'<b>informazione sanitaria</b>, ai temi della prevenzione della salute e poi di sensibilizzazione alla donazione del sangue per le scuole secondarie. Questi <b>interventi diretti</b> sono più efficaci nelle scuole superiori dove è possibile accompagnarli a un invito a giornate di donazione dedicate ai maggiorenni. I volontari parteciperanno a un numero stimato di <b>55</b> incontri. Si realizzeranno anche incontri congiunti con <b>l'associazione ADMO</b> per informare e sensibilizzare gli studenti a diverse tipologie di donazioni.</p>	<p><i>Considerando il coordinamento delle attività di 250 classi, si stima di raggiungere studenti</i></p> <p><i>E direttamente dalle sedi di progetto realizzare 55 incontri</i></p>	<p><b>12.200</b></p> <p><b>1.200</b></p>	<p>Dopo adeguata formazione specifica,</p> <p><b>Dal 2° al 6° e dal 10° al 12°</b> secondo il calendario scolastico</p>

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.4	<p><b>Sensibilizzazione nelle Università</b></p> <p>Presso le Università si diffonderà la promozione del dono del sangue mediante la distribuzione di materiale promozionale e l'organizzazione di iniziative informative. A questo riguardo si è stabilito un <b>accordo di partenariato</b> con <b>l'Università Politecnica delle Marche</b> che si impegna a favorire l'attività di promozione alla donazione del sangue svolta dai giovani in Servizio Civile, facilitando i rapporti dei volontari con le associazioni studentesche al fine di organizzare iniziative e concedendo loro spazi e ambiti ove distribuire materiale informativo. Si organizzeranno periodicamente <b>stand informativi</b> gestiti da volontari, si individuerà un luogo dove poter garantire una presenza almeno mensile, per gestire volantaggio e <b>distribuzione di materiale informativo</b>, interventi presso le assemblee studentesche gestiti dai volontari, incontri condotti da un medico trasfusionista. Presso l'Università di Camerino, inoltre, si gestiranno periodici stand informativi e si prenderanno contatti anche con le associazioni studentesche per il coinvolgimento degli studenti. Si intende anche attivare nuove iniziative informative <b>nell'Università di Urbino</b>.</p>	<i>Studenti contattati</i>	<b>1.000</b>	<p>Dopo adeguata formazione specifica,</p> <p><b>Dal 2° al 6° e dal 10° al 12°</b> Con interventi periodici, secondo il calendario accademico</p>
2.5	<p><b>Iniziative giovanili</b></p> <p>In collaborazione con i Gruppi giovanili di Avis si intende realizzare <b>eventi di richiamo per i giovani</b> da realizzare con l'apporto dei volontari in servizio civile. Modalità, contenuti e organizzazione saranno affidati ai giovani stessi secondo valutazioni che verranno svolte autonomamente e con il riferimento della Consulta Giovani Regionale.</p>	<i>Giovani richiamati da eventi realizzati dalle sedi di progetto</i>	<b>1.000</b>	<p>Da svolgere preferibilmente d'estate, <b>tra il 5° e il 9° mese.</b></p>

### OBIETTIVO SPECIFICO 3. Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.1	<p><b>Aggiornamento dell'archivio elettronico e ricerche statistiche</b></p> <p><b>Continuando il lavoro delle precedenti edizioni di servizio civile</b> che hanno permesso l'adozione di un unico programma informatizzato, si affiderà ai volontari un'azione di supporto nel <b>monitorare l'aggiornamento degli archivi informatici</b>. Si intende tenere aggiornato il <i>data base</i> dei donatori per facilitare la programmazione delle raccolte e del sistema di chiamata.</p> <p>Si raccoglieranno anche i dati relativi alle attività di promozione svolte dalle diverse sedi al fine di facilitare la comunicazione e la condivisione delle informazioni <b>aggiornando l'archivio delle attività e delle sedi</b> realizzato in una precedente edizione di Servizio Civile Nazionale. Si procederà così facilmente al reperimento dei dati necessari quando occorrono a fini statistici.</p>	<i>Tutti i donatori della regione</i>	<b>54.000</b>	<b>Al 1° al 12°</b>

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.2	<p><b>Programmazione della raccolta</b></p> <p>Per programmare le donazioni in stretta risposta alle esigenze regionali, occorre <b>gestire adeguatamente l'archivio dei donatori</b>. Occorre una adeguata programmazione delle donazioni, tenendo conto delle disponibilità dei donatori (periodi di sospensione temporanea dopo l'ultima donazione, eventuali non idoneità, gruppo sanguigno, sesso) confrontati con la tipologia e i quantitativi necessari, segnalati dal Servizio Trasfusionale, considerando anche la variabilità mensile. <b>I quantitativi necessari sono comunicati e coordinati dalla sede regionale</b>, mentre <b>le sedi comunali utilizzano il proprio archivio</b> donatori per selezionare i donatori adatti. Occorre inoltre tenere aggiornati, monitorati e analizzati i dati dei donatori, per riconoscere tipologie e provenienze e per ragionare sulle opportune strategie di coinvolgimento.</p>	<i>Donatori delle sedi comunali di progetto</i>	<b>17.000</b>	<b>Dal 1° al 12° mese,</b> attività continuativa
3.3	<p><b>Sviluppo di un sistema di chiamate centralizzato</b></p> <p>Si intende proseguire nel processo di <b>centralizzazione del sistema di chiamate</b> perché gradatamente si arrivi a un sistema provinciale di convocazione su appuntamento. Si tratta di modificare il vecchio modello di donazioni gestite dalle singole sedi comunali (ora nelle Marche non sono più donazioni spontanee, ma per lo più tutte su chiamata) e <b>dare risposte più coordinate tra aree intercomunali</b> che si accordino per convocare i donatori. Saranno organizzate <b>sessioni formative</b> per i volontari delle diverse sedi Avis per offrire ai donatori un miglior servizio di chiamate.</p> <p>In attesa della centralizzazione della chiamata, la <b>convocazione dei donatori</b> spetta alle sedi comunali. Questa avviene per l'80% mediante telefonate, affiancata da convocazione via sms o mail (poco per lettera) dando comunicazione al donatore che può prenotare la donazione. I volontari cercheranno modalità e strumenti di comunicazione per dare <b>informazioni sul nuovo sistema di chiamata</b>. Cureranno i rapporti con i donatori e affiancheranno i volontari Avis per l'organizzazione di <b>sessioni formative</b> relative a un migliore sistema di convocazione.</p>	<i>Donatori delle sedi comunali di progetto</i>	<b>17.000</b>	<b>Dal 1° al 12° mese,</b> attività continuativa
3.4	<p><b>Invito alla donazione di plasma</b></p> <p>Utilizzando gli archivi dei donatori, si selezioneranno i più idonei (tra questi in particolare le donne) per <b>proporre loro la donazione in aferesi di plasma</b> piuttosto che la donazione generica di sangue intero. I donatori più adatti verranno <b>contattati direttamente</b> e riceveranno adeguate informazioni e spiegazioni. Si organizzerà un <b>calendario periodico</b> di apposite giornate di donazione dedicate al prelievo della componente particolare in aferesi.</p>	<i>I donatori Avis presenti nell'archivio donatori</i>  <i>con particolare attenzione alle donne donatrici (67% dei donatori)</i>	<b>54.000</b>  <b>18.000</b>	<b>Dal 1° al 12° mese,</b> attività continuativa



	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.5	<p><b>Supporto alle sedi locali</b></p> <p>Le più <b>piccole sedi comunali</b> spesso hanno una apertura saltuaria, solo in occasione di giornate di donazione o di realizzazione di eventi e si basano sulla disponibilità di volontari spesso lavoratori e non disponibili in orari diurni, non rispondendo così alle condizioni per accreditarsi al Servizio Civile. Il servizio sull'intero territorio è però di estrema importanza per un capillare coinvolgimento della popolazione, come descritto alla voce 6 nella descrizione del contesto.</p> <p>Dalla sede regionale e dalle sedi provinciali, che hanno competenza sulle sedi associative nel territorio di pertinenza, in occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio, si potrà dare un eventuale supporto inviando i volontari in servizio civile per <b>l'attività di promozione</b> sul territorio e di <b>organizzazione delle donazioni</b>: il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la <b>gestione dell'archivio</b>. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno <b>limitate ai 30 giorni consentiti</b> all'interno del progetto.</p>	<p><i>La popolazione del territorio delle Province di competenza raggiungibile mediante il sostegno effettuato in un massimo di 30 giornate</i></p>	<p><b>6.000</b></p>	<p><b>Dal 1° al 12° mese</b></p>
3.6	<p><b>Informazione e accoglienza presso le Unità di Raccolta</b></p> <p>Presso le Unità di raccolta associative i volontari svolgeranno un servizio di <b>accoglienza e assistenza dei donatori</b> e di accompagnamento umano e personale per facilitare il momento del prelievo. Servizio analogo, che prevede la <b>comunicazione di chiare informazioni</b>, di aiuto nella compilazione di questionari di accettazione e di idoneità, di affiancamento al donatore nel suo percorso, sarà svolto presso le <b>Unità di raccolta</b> pubblica. Il calendario delle giornate di affiancamento verrà coordinato dalle diverse sedi di progetto. In occasione dei contatti diretti con i volontari verranno comunicati i due temi focali della comunicazione: la <b>donazione del plasma</b> e un <b>nuovo sistema di chiamata</b>.</p>	<p><i>Donatori delle sedi comunali di progetto</i></p>	<p><b>17.000</b></p>	<p><b>Dal 1° al 12° mese, attività continuativa</b></p>

## DURATA E SUCCESSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

L'organizzazione e la programmazione delle attività dell'intera proposta progettuale è visualizzata nel seguente **diagramma di Gantt**. La successione delle attività è descritta ipotizzando un avvio del progetto al 1° gennaio, al fine di poter inquadrare le attività legate a scadenze stagionali (es. *calendario scolastico, manifestazioni stagionali, attività da realizzare necessariamente nel periodo estivo*).

Cronogramma delle attività progettuali – Diagramma di Gantt

PIANI DI ATTIVITÀ	CODICE	MESE											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
FORMATIVE	FG												
	FS												
TRASVERSALI	MV												
	VC												
OPERATIVE	Obiettivo 1												
	1.1												
	1.2												
	1.3												
	1.4												
	1.5												
	1.6												
	1.7												
	Obiettivo 2												
	2.1												
	2.2												
	2.3												
	2.4												
	2.5												
	Obiettivo 3												
	3.1												
	3.2												
	3.3												
	3.4												
	3.5												
3.6													

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.**

Nelle tabelle che seguono sono indicate le risorse umane impiegate direttamente, nei piani di azioni preparatorie o trasversali, o in affiancamento ai volontari nelle attività operative. Per ciascuna è indicata la professionalità o competenza attinente alla relativa attività.

### A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

ATTIVITÀ	RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
FG FS	2 personale di Avis nazionale per le attività di programmazione del piano formativo, coordinamento, monitoraggio, registrazione della Formazione Generale e specifica	Lo staff di Avis Nazionale è indicato sul sito di Avis Nazionale: <a href="http://www.avis.it">www.avis.it</a>	<b>Pluriennale esperienza nella gestione del Servizio Civile:</b> predisposizione dei registri, organizzazione del sistema di monitoraggio interno, certificazione della formazione.  <b>Competenze informatiche e conoscenza del sistema Helios.</b>

<b>FG</b>	<b>Formazione generale dei volontari</b>	<b>2 formatori accreditati</b> per lo svolgimento della formazione generale, con pluriennale esperienza nell'attività.	<i>I nominativi dei formatori sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 33.</i>	<b>Figure professionali accreditate dall'UNSC</b> , abilitate all'erogazione della formazione generale e <b>in possesso di tutti i requisiti previsti</b> dalle circolari sull'accREDITamento. Tutti i formatori accreditati per AVIS Nazionale hanno maturato una pluriennale esperienza nella formazione ai volontari di Servizio Civile Nazionale e hanno <b>competenza attinente ai moduli da loro trattati</b> . I formatori sono disponibili a partecipare all'aggiornamento biennale quando sia organizzato dall'Ufficio Nazionale.
<b>FS</b>	<b>Formazione specifica dei volontari</b>	<b>5 formatori specifici</b>	<i>I nominativi dei formatori sono elencati alla voce 37 della scheda.</i>	L'attinenza dei profili individuati con il percorso di formazione specifica previsto dal progetto è <b>analizzata ai punti 38 e 40 della scheda</b> . Si rimanda, pertanto, alle successive voci della scheda per il dettaglio. Tutti i formatori presentano <b>esperienza pluriennale e/o laurea attinente</b> ai moduli per i quali svolgono la sessione formativa.

## B. AZIONI TRASVERSALI: ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
<b>MV</b>	<b>Monitoraggio e delle attività</b>	<b>1 esperto di monitoraggio accreditato</b> , con pluriennale esperienza nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti dell'AVIS.	<i>Il nominativo dell'esperto di monitoraggio è indicato nel sistema Helios dell'UNSC</i>	<b>Figura professionale accreditata dall'UNSC</b> e abilitata all'attività di monitoraggio in quanto <b>in possesso di tutti i requisiti previsti</b> dalle circolari sull'accREDITamento. Il nominativo dell'esperto di monitoraggio di cui AVIS Nazionale si avvarrà è presente nel sistema Helios dell'UNSC. Si tratta di un esperto che monitora, da anni, i progetti proposti da AVIS Nazionale.
<b>VA</b>	<b>Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari</b>	<b>1 esperto di monitoraggio accreditato</b> , come sopra.	<i>I nominativi degli Operatori Locali di progetto sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 16</i>	Nella valutazione delle conoscenze acquisite da parte dei volontari l'Operatore Locale di Progetto coinvolgerà anche un dirigente associativo con responsabilità di coordinamento all'interno della sede di attuazione, al fine di <b>raccogliere il maggior numero di elementi utili ad una puntuale e oggettiva valutazione</b> . Le valutazioni saranno coordinate dall'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale. L'Operatore Locale di Progetto è la <b>persona di riferimento</b> con la quale il volontario di Servizio Civile Nazionale si è rapportato durante l'intero anno di servizio ed è, pertanto, la più <b>competente ad esprimere un giudizio sul percorso di formazione</b> e maturazione che ha portato a termine il giovane. Il presidente, dirigente della sezione ha <b>competenze associative e di coordinamento</b> , che lo rendono adatto a valutare la partecipazione del volontario. La pluralità di figure coinvolte nella valutazione aiuterà a dare una giudizio articolato e complessivo.
		<b>1 Operatore Locale di Progetto</b> per ciascuna sede di attuazione  <b>1 dirigente associativo</b> con un ruolo di responsabilità all'interno della sede.		<b>3 Professionisti della Fondazione Campus</b> , con il quale AVIS Nazionale ha sottoscritto un <b>apposito accordo di partenariato</b> .

## C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Per effettuare le attività volte a conseguire gli obiettivi i volontari sono coordinati dall'**Operatore Locale di Progetto**, con una competenza che comprende la capacità di essere "maestro" del volontario e con l'esperienza relativa alle attività che essi svolgono. Nelle sedi di progetto inoltre opera personale dipendente coordinato da dirigenti associativi che a titolo di volontariato gestiscono i diversi ambiti di attività. Nei diversi ambiti, dunque, i giovani in Servizio Civile sono **affiancati e coadiuvati da una pluralità di risorse professionali o volontarie con competenze attinenti alla specifica attività**. Anche nelle attività extra sede (scuole, Servizi trasfusionali, eventi sul territorio), i giovani sono coordinati da personale qualificato e con esperienza relativa alle attività richieste. Le figure professionali che più direttamente sono impegnate accanto ai volontari in ogni diversa attività sono indicate, con le relative competenze, negli specchietti sottostanti. Tali figure operano sempre nel confronto costante con gli organi associativi competenti.

### OBBIETTIVO SPECIFICO 1. Ampliare i destinatari delle azioni informative

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
1.1	Incontri informativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 dirigente in ogni sede di progetto</li> <li>1 medico associativo per l'intero progetto</li> <li>1 referente <b>Associazione Donatori Midollo Osseo</b>, partner del progetto</li> <li>1 referente di Avis Nazionale per i rapporti con il <b>Partner Telethon</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Esperienza associativa</i></li> <li><i>Competenze mediche e di educazione alla salute</i></li> <li><i>Competenze mediche su altri tipi di donazione</i></li> <li><i>Responsabile della campagna condivisa con il partner</i></li> </ul>
1.2	Eventi promozionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 dirigente delle Avis di coordinamento per il territorio di competenza</li> <li>1 referente del Gruppo Giovani AVIS con il ruolo di coordinamento regionale per gli eventi giovanili</li> <li>1 volontario responsabile della comunicazione e della realizzazione di eventi per ogni sede d'attuazione del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Esperienza associativa nell'ambito del coordinamento</i></li> <li><i>Esperienza associativa e conoscenza di realtà giovanili</i></li> <li><i>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione e dell'organizzazione di eventi sul territorio</i></li> </ul>
1.3	Informazioni sulla donazione di plasma	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 medico associativo per l'intero progetto</li> <li>1 volontario associativo in ogni sede di progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Competenze mediche e di monitoraggio delle informazioni</i></li> <li><i>Esperienza e competenza nella comunicazione</i></li> </ul>
1.4	Eventi sportivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 dirigente associativo per ogni sede d'attuazione del progetto</li> <li>2 volontari responsabili della comunicazione e dell'organizzazione di eventi per ogni sede d'attuazione del progetto</li> <li>1 dirigente associativo per il coordinamento delle attività nella regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Competenza associativa e organizzativa</i></li> <li><i>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</i></li> <li><i>Esperienza associativa e organizzativa</i></li> </ul>
1.5	Campagna promozionale estiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 responsabile regionale per le campagne di promozione del dono del sangue, con il ruolo di coordinamento regionale delle attività</li> <li>1 professionista esterno della ditta <b>Ad Plan</b> per la realizzazione delle campagne a livello regionale (di cui <b>accordo di partenariato</b>)</li> <li>1 volontario responsabile della comunicazione per ogni sede d'attuazione del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</i></li> <li><i>Competenze specifiche nell'ambito della comunicazione</i></li> <li><i>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</i></li> </ul>

1.6	<b>Eventi per i turisti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 dirigente delle Avis di coordinamento per il territorio di competenza</li> <li>1 volontario responsabile della comunicazione e della realizzazione di eventi per ogni sede d'attuazione del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperienza associativa nell'ambito del coordinamento</li> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione e dell'organizzazione di eventi sul territorio</li> </ul>
1.7	<b>Incontri con gli stranieri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 responsabile regionale per le campagne di promozione del dono del sangue agli stranieri, con il ruolo di coordinamento regionale delle attività</li> <li>2 volontari responsabili della comunicazione per ogni sede d'attuazione del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> </ul>

## OBIETTIVO SPECIFICO 2. Coinvolgere un maggior numero di giovani

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
2.1	<b>Comunicazione mediante social network</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 volontario addetto alla comunicazione a livello regionale</li> <li>1 tecnico informatico per tutta la regione</li> <li>1 referente di Avis Nazionale per i rapporti con il <i>Partner Università Pegaso</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze associative e di comunicazione</li> <li>Competenze informatiche</li> <li>Competenze di comunicazione</li> <li>Responsabile della comunicazione</li> </ul>
2.2	<b>Proposte per le scuole</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>3 rappresentanti del Gruppo scuola regionale</li> <li>1 responsabile regionale per i progetti educativi, con il ruolo di coordinamento regionale delle attività</li> <li>1 referente per ognuna delle Istituzioni partecipanti (Centro Servizi Volontariato, altre Associazioni, , ecc.)</li> <li>1 referente dei media contattati</li> <li>1 volontario responsabile della comunicazione per ogni sede d'attuazione del progetto</li> <li>1 dirigente scolastico come referente per ogni istituto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperienza nella comunicazione ai giovani</li> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> <li>Competenze specifiche nell'ambito del proprio Ente</li> <li>Professionalità di comunicazione sui media</li> <li>Competenze di comunicazione Esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> <li>Competenze didattiche, organizzative e capacità di coordinamento.</li> </ul>
2.3	<b>Incontri diretti nelle scuole</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 responsabile regionale del Gruppo Scuola</li> <li>1 volontario responsabili della comunicazione per ogni sede d'attuazione del progetto</li> <li>1 dirigente scolastico come referente per ogni istituto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperienza nella comunicazione ai giovani</li> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> <li>Competenze didattiche, organizzative.</li> </ul>
2.4	<b>Sensibilizzazione nelle Università</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 referente del Gruppo Giovani regionale</li> <li>1 referente presso l'<i>Università Politecnica delle Marche</i> con cui si è stretto <i>partenariato</i></li> <li>1 referente delle associazioni studentesche nelle Università di Camerino e Urbino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperienza nella comunicazione ai giovani</li> <li>Competenze, organizzative e di coordinamento.</li> <li>Esperienza organizzativa</li> </ul>
2.5	<b>Iniziative giovanili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 referente del Gruppo Giovani AVIS con il ruolo di coordinamento regionale</li> <li>1 volontario responsabile della comunicazione e della realizzazione di eventi per ogni sede d'attuazione del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperienza associativa e conoscenza di realtà giovanili</li> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione e dell'organizzazione di eventi</li> </ul>

### OBIETTIVO SPECIFICO 3. Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
3.1	<b>Aggiornamento dell'archivio elettronico e ricerche statistiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 dirigente regionale di coordinamento</li> <li>1 amministrativo in ogni sede di progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Esperienza associativa e di coordinamento</i></li> <li><i>Competenza amministrativa e di gestione del software di gestione</i></li> </ul>
3.2	<b>Programmazione della raccolta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 segretario in ogni sede di progetto</li> <li>1 amministrativo in ogni sede di progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Esperienza associativa e di contatti con il Servizio Trasfusionale</i></li> <li><i>Competenza amministrativa e di gestione del software di gestione</i></li> </ul>
3.3	<b>Sviluppo di un sistema di chiamate centralizzato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 dirigente regionale di coordinamento</li> <li>1 amministrativo in ogni sede Avisina</li> <li>1 segretario in ogni sede di progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Esperienza associativa e di coordinamento</i></li> <li><i>Esperienza associativa e di contatti con il Servizio Trasfusionale</i></li> <li><i>Competenza amministrativa e di gestione del software di gestione</i></li> </ul>
3.4	<b>Invito alla donazione di plasma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 amministrativo in ogni sede di progetto</li> <li>1 medico per ogni Unità di raccolta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Competenze amministrative nella gestione del software gestionale</i></li> <li><i>Competenze mediche</i></li> </ul>
3.5	<b>Supporto alle sedi locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 dirigente della sede di progetto</li> <li>1 dirigente associativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Responsabilità e esperienza e associativa Competenze mediche</i></li> <li><i>Esperienza associativa e organizzativa per il coordinamento di un eventuale calendario regionale che monitori il limite di 30 giornate per l'intero progetto.</i></li> </ul>
3.6	<b>Informazione e accoglienza presso le Unità di Raccolta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 amministrativo in ogni sede di progetto</li> <li>1 medico per ogni Unità di raccolta</li> <li>1 infermiere per ogni Unità di raccolta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Competenze amministrative nella gestione dei dati dei donatori</i></li> <li><i>Competenze mediche</i></li> <li><i>Competenze infermieristiche</i></li> </ul>

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I giovani volontari saranno impiegati a svolgere le attività descritte nei seguenti schemi.

#### A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
<p style="text-align: center;">FG</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Formazione generale dei volontari</p>	<p>I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte <b>seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri</b> interattivi. I volontari, per legge, dovranno <b>obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale</b> previste dal progetto e programmate a calendario, <b>anche se queste richiedono pernottamenti</b>. (Cfr. voce 15 della scheda progetto). <b>Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso</b> in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla documentazione relativa. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa <b>sono tenuti a recuperare detta sessione</b> nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge, entro i termini previsti dal progetto (6 mesi). Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a <b>recarsi puntualmente agli incontri formativi</b> utilizzando anche i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero. I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento.</p> <p>All'ingresso e al termine dell'incontro formativo i volontari sono <b>tenuti a firmare i registri di formazione</b>. Gli incontri di formazione prevedono un <b>monitoraggio interno</b> attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Al termine degli incontri e del ciclo dovranno compilare un questionario finale di <b>valutazione dell'esperienza formativa</b>. Per la <b>verifica degli apprendimenti</b> verranno loro proposti <b>esercitazioni e questionari</b> che i volontari saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
<p style="text-align: center;">FS</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Formazione specifica dei volontari</p>	<p>Durante il corso di formazione specifica, della <b>durata di 72 ore</b>, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte <b>seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri</b> interattivi. I volontari, per legge, dovranno <b>obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica</b> previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla documentazione relativa. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere <b>recuperate entro il termine previsto dal progetto</b> (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.</p> <p>I volontari sono <b>tenuti a firmare i registri di formazione</b>. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. Gli incontri di formazione prevedono un <b>monitoraggio interno</b> per la <b>verifica degli apprendimenti</b>, in cui verranno loro proposti <b>esercitazioni e questionari</b> che i volontari saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

## B. AZIONI TRASVERSALI : ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
<p style="text-align: center;"><b>MV</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</b></p>	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno <b>la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio</b>. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede: a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque <b>richiesto ai volontari a) di compilare</b>, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i <b>questionari previsti dal sistema di monitoraggio</b> accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come <b>verifica finale</b>, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sarà richiesto inoltre di partecipare all'<b>incontro di monitoraggio</b> che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. <b>I volontari dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio</b> prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla relativa documentazione. Tutte le giornate obbligatorie cui il volontario dovesse mancare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>
<p style="text-align: center;"><b>VA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari</b></p>	<p>Al termine del servizio i volontari, unitamente all'<b>attestazione del servizio svolto</b>, riceveranno una <b>attestazione delle conoscenze acquisite</b> attraverso la partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo Presidente della sede di progetto in cui ha svolto il servizio, con la supervisione dell'esperto di monitoraggio: prevede una molteplicità di figure perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani riceveranno anche una certificazione delle conoscenze acquisite da parte di un <b>ente terzo di natura privata</b>, la Fondazione Campus. Le attestazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere <b>inserite nel curriculum vitae</b> di ciascuno.</p> <p>I volontari, per legge, <b>dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di valutazione e attestazione delle conoscenze previste dal progetto</b>. Dovranno partecipare alle esercitazioni di verifica e rispondere nei tempi prestabiliti ai questionari proposti.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti</i></p>



## C. AZIONI ESECUTIVE: ATTIVITÀ OPERATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'**Operatore Locale di Progetto**, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (*vedi voce 8.2*). I volontari svolgeranno le attività **nella sede di progetto** ma svolgeranno anche, secondo le indicazioni progettuali, **uscite programmate sul territorio** (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc*). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto dall'assicurazione. Le attività si svolgono **durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica**, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue, per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

### OBBIETTIVO SPECIFICO 1. Ampliare i destinatari delle azioni informative

ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.1 <b>Incontri informativi</b>	I giovani saranno coinvolti nell'organizzazione di iniziative informative sui temi della donazione del sangue e di organi, tessuti e cellule da realizzare insieme all'associazione <b>ADMO</b> con cui si è stabilito apposito <b>accordo di partenariato</b> . Con i referenti dell'associazione partner e di Avis stabiliranno temi e relatori, sede e comunicazione della comunicazione. Gestiranno la fase organizzativa e prenderanno parte alle iniziative. I volontari in oltre parteciperanno alla campagna della <b>Fondazione Telethon</b> dando informazioni sui mezzi di comunicazione associativi e partecipando direttamente alle iniziative in piazza che si terranno al momento culminante della campagna.	<i>Sedi associative o offerte dal Centro Servizi Volontariato,, ad Ancona e a Macerata. Sul territorio per le iniziative in piazza</i>	I volontari avranno parte alla fase ideativa, a quella organizzativa e prenderanno parte diretta alle conferenze. Gli incontri avranno per loro anche valore formativo sui contenuti delle conferenze
1.2 <b>Eventi promozionali</b>	I giovani in Servizio Civile presso la sede regionale saranno di supporto alle sedi locali per il <b>coordinamento delle iniziative</b> , lo stimolo alla realizzazione di nuovi eventi, il supporto logistico e organizzativo. Potranno poi prendere <b>parte diretta nelle attività</b> organizzate dalle sedi comunali, poiché la loro presenza in quanto giovani è vissuta come mezzo di approccio e contatto per coinvolgere i giovani sul territorio. I giovani impegnati nelle sedi locali saranno valorizzati per <b>attivare nuovi eventi e iniziative</b> che saranno incentivati a organizzare e realizzare, con l'aiuto dei volontari esperti in comunicazione. I giovani di Servizio Civile si faranno inoltre promotori, insieme al Gruppo Giovani, di iniziative sul territorio capaci di stimolare in particolare la presenza giovanile. In occasione degli eventi pubblici i volontari potranno indossare magliette o altri indumenti con il logo di Avis e del Servizio civile, come da <b>accordo di partenariato nazionale</b> tra Avis e la <b>ditta Emoservizi</b> .	<i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, sul territorio regionale per la fase di realizzazione degli eventi</i>	Il loro ruolo sarà di ideazione particolare di attività e manifestazioni che possano essere di richiamo di un pubblico giovanile. Si occuperanno della fase ideativa, organizzativa e della realizzazione degli eventi. Cureranno anche il coordinamento e saranno presenti in attività già organizzate dalle sedi.

1.3	<b>Informazioni sulla donazione di plasma</b>	I volontari diffonderanno il materiale prodotto anni fa per la campagna denominata "Quest'anno va di moda il giallo" di promozione della donazione del plasma. <sup>41</sup> Cercheranno modalità di diffusione del materiale prodotto ridando vita alla campagna.	<i>Presso le sedi di progetto</i>  <i>Sul territorio per la divulgazione del materiale</i>	Il loro ruolo sarà informativo
1.4	<b>Eventi sportivi</b>	I giovani collaboreranno con i referenti delle Associazioni sportive per la realizzazione di eventi sportivi e delle modalità di presenza per veicolare il tema della salute, della vita sana, della prevenzione e del dono. Saranno poi presenti con stand informativi, gadget, ecc secondo le modalità accordate.	<i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa,</i>  <i>sul territorio regionale per la fase di realizzazione degli eventi sportivi.</i>	Il loro ruolo sarà propositivo di contatti e opportunità, poi di organizzazione e realizzazione degli eventi
1.5	<b>Campagna promozionale estiva</b>	I giovani saranno protagonisti nella realizzazione di una campagna promozionale. Già in fase di formazione specifica, si eserciteranno nella ideazione di proposte di messaggi adatti a contesti diversi e a dare loro una forma visiva. Le loro proposte saranno vagliate dal referente della comunicazione a livello regionale e dalla ditta <i>Adplan</i> con cui si è stabilito <i>accordo di partenariato</i> . Il professionista della ditta elaborerà e realizzerà la forma grafica dei prodotti che verranno divulgati in forma cartacea (volantini, locandine, manifesti) e digitale (sui siti internet, social network, ecc). Si farà particolare attenzione alla componente straniera nella regione.	<i>Nelle sedi di progetto con il coordinamento della sede regionale per la campagna promozionale</i>	Il loro ruolo sarà creativo e di realizzazione di una campagna promozionale in tutte le sue fasi, con la guida di un professionista.
1.6	<b>Eventi per i turisti</b>	Nella stagione estiva si occuperanno dell'organizzazione e gestione di manifestazioni di vario genere (eventi, concerti, giochi, concorsi, tornei) di sensibilizzazione della popolazione nelle località turistiche, partecipando agli eventi stessi. In ognuna delle 4 province di progetto coordineranno l'organizzazione di 1 evento di richiamo (concerto, o manifestazione, o torneo sportivo, o iniziativa culturale) e vi prenderanno parte direttamente.	<i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa</i>  <i>Nelle località turistiche per la realizzazione degli eventi</i>	I volontari gestiranno la fase organizzativa, in collaborazione con i volontari Avis e i Gruppi Giovani, e garantiranno la presenza diretta negli eventi di richiamo
1.7	<b>Incontri con gli stranieri</b>	I giovani prenderanno direttamente contatti con i referenti delle <b>principali comunità di stranieri</b> delle città sedi di progetto. Forniranno materiale informativo e faranno in modo di organizzare incontri di sensibilizzazione e coinvolgimento con le comunità. Faranno da <b>mediatori</b> , come portatori di un messaggio di cittadinanza attiva in cui anche gli stranieri possano contribuire a un bene pubblico come quello della salute. Prenderanno <b>parte diretta agli incontri informativi</b> . Accanto a iniziative informative, si faranno promotori anche di <b>occasioni informali di conoscenza</b> , partecipazione e integrazione organizzando o invitando partecipanti delle comunità straniere a eventi, feste, animazione, ecc. Prepareranno materiale informativo di facile approccio per presentare il tema della donazione da distribuire in occasione degli incontri. Avranno anche attenzione particolare agli stranieri nell'elaborazione della comunicazione da utilizzare nella scuola.	<i>Presso luoghi di aggregazione delle principali comunità straniere sul territorio, (già individuate quelle della Romania, Albania, Marocco, Perù e Bangladesh,) o presso le sedi Avis, nelle aree delle sedi di progetto.</i>	Il loro ruolo sarà di supporto propositivo, poi di contatto diretto con gli stranieri per diffondere il messaggio sul territorio come portatori di un messaggio di cittadinanza attiva.

<sup>41</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=aHCvRg-ER34>

## OBIETTIVO SPECIFICO 2. Coinvolgere un maggior numero di giovani

ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.1 <b>Comunicazione mediante social network</b>	Ai volontari sarà affidata la gestione aggiornata dei social network presso le sedi di progetto e di quella regionale in collaborazione con il gruppo Giovani. Sarà loro chiesto di inserire post relativi a esperienze e testimonianze di giovani, di scrivere testi e mantenere i contatti. I volontari che seguiranno i social network creeranno inoltre dei collegamenti con i social network dell' <b>Università telematica Pegaso</b> per allargare l'informazione e la promozione del sangue anche agli utenti dell'Università secondo l' <b>accordo di partenariato nazionale</b> stipulato a tal fine.	<i>Presso le sedi di progetto e solo per via telefonica in contatto con le altre sedi</i>	Il loro ruolo di gestione di social network sarà svolto autonomamente
2.2 <b>Proposte per le scuole</b>	I volontari seguiranno un programma di <b>formazione</b> relativa alla comunicazione e ai contenuti da veicolare. Parteciperanno alla <b>creazione di progetti educativi</b> , anche con altri soggetti del territorio. Gestiranno, insieme al referente del progetto, la <b>fase organizzativa</b> e la <b>realizzazione dei programmi</b> educativi realizzati in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato in tutte le loro fasi, tra cui i contatti con i docenti coinvolti. Per quanto sarà possibile in relazione al numero di richieste, prenderanno parte diretta alle fasi di contatto diretto con gli studenti: <b>valutazioni finali e premiazioni</b> e quanto più possibile alla presentazione delle proposte nelle scuole.	<i>Per la parte organizzativa presso le sedi di progetto o le sedi dei referenti sul territorio</i>  <i>presso le scuole in diretto contatto con gli studenti per quella di realizzazione</i>	I giovani parteciperanno in tutte le sue fasi alla realizzazione di campagne educative nelle scuole
2.3 <b>Incontri diretti nelle scuole</b>	Secondo la positiva esperienza dei giovani di Servizio Civile degli anni precedenti, si fa affidamento ai giovani stessi per quanto riguarda il lavoro di <b>comunicazione</b> , capaci di contatto diretto con i coetanei. I giovani di Servizio Civile si ritengono i più adatti a svolgere la attività: saranno in collegamento con il Gruppo Scuola nella preparazione delle tracce didattiche dei supporti (power point, manifesti, materiale di sostegno) utilizzando le proprie capacità comunicative.	<i>Per la parte organizzativa presso le sedi di progetto</i>  <i>presso le scuole in contatto con gli studenti per quella di realizzazione</i>	Dopo specifica formazione, il loro ruolo sarà di gestione autonoma dell'attività, dalla parte organizzativa, alla creazione del materiale didattico alla gestione degli incontri.
2.4 <b>Sensibilizzazione nelle Università</b>	Presso <b>l'Università Politecnica delle Marche</b> , come da <b>accordo di partenariato</b> , i giovani cureranno la distribuzione di <b>materiale promozionale</b> e l'organizzazione di incontri informativi sulla donazione del sangue. In collaborazione con i Gruppi Giovanili di Avis si organizzeranno <b>eventi di coinvolgimento</b> degli studenti, durante i quali veicolare il messaggio del dono del sangue. In collaborazione anche con il Dipartimento Regionale dei Servizi trasfuserali si organizzeranno <b>Forum di carattere Scientifico</b> sulla donazione rivolti agli studenti. Presso <b>l'Università di Camerino</b> , gestiranno periodici stand informativi e concorderanno con le associazioni studentesche modalità di intervento e coinvolgimento degli studenti.	<i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa,</i>  <i>Presso l'Università Politecnica delle Marche con sede a Ancona,</i> <i>Presso le Università di Camerino e di Urbino per gli incontri informativi</i>	Il loro ruolo sarà di diretta gestione delle iniziative, basate sulla capacità di comunicazione presso coetanei.

2.5	<b>Iniziative giovanili</b>	I volontari saranno in contatto con i Gruppi giovanili di Avis per realizzare <b>eventi di richiamo per i giovani</b> . In collaborazione e lavorando in rete sceglieranno modalità e contenuti e organizzeranno almeno quattro eventi di richiamo.	<i>Per la parte organizzativa presso le sedi di progetto</i>  <i>Sul territorio per l'organizzazione degli eventi</i>	Il loro ruolo sarà di lavorare in rete con altri giovani e di organizzare iniziative in comune
-----	-----------------------------	---	---	--

### OBBIETTIVO SPECIFICO 3. Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali

ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO	
3.1	<b>Aggiornamento dell'archivio elettronico e ricerche statistiche</b>	I volontari saranno incaricati di <b>monitorare l'aggiornamento degli archivi</b> informatici. Potranno essere di sostegno alle sedi più piccole per l'informatizzazione degli archivi. Coordinati da un responsabile regionale, aggiorneranno l'archivio di dati sulle <b>caratteristiche dei donatori e sulle attività delle sedi</b> . Contatteranno le sedi della regione per raccogliere le informazioni e costruire un data base di agile consultazione e da aggiornare periodicamente. Potranno permettere di accedere facilmente al <b>reperimento dei dati</b> necessari quando occorrono a fini statistici.	<i>Sedi di progetto di coordinamento per la raccolta dei dati</i> <i>sedi di progetto comunali per l'invio dei dati</i>	Il loro ruolo sarà quello di impostare e costruire un data base informatico
3.2	<b>Programmazione della raccolta</b>	I volontari, mediante contatti telefonici e la consultazione del sistema informatico collegato ai Servizi trasfusionali, saranno di supporto al personale e ai volontari dei punti di raccolta AVIS nell'attività di <b>informazione sulle necessità di sangue</b> (quantità e gruppo sanguigno) e nella <b>registrazione dei dati</b> sulle unità di sangue da trasferire ai servizi trasfusionali.	<i>Presso le sedi di progetto</i>	Il ruolo dei volontari sarà di tipo informatico amministrativo
3.3	<b>Sviluppo di un sistema di chiamate centralizzato</b>	I volontari parteciperanno con i volontari associativi delle sezioni avisine allo sviluppo del <b>sistema di chiamate</b> che colleghi in rete i dati dei donatori creando <b>centri di chiamata zonali</b> . In attesa che il modello centralizzato divenga operativo, i volontari delle sedi comunali saranno di supporto nella <b>convocazione dei donatori</b> . Dopo una formazione specifica relativa ai <i>data base</i> sui donatori, alla privacy e alle possibilità di donare da parte delle diverse tipologie di persone, i giovani saranno incaricati della <b>gestione dell'archivio dei donatori</b> per assicurare un costante contatto con loro, la convocazione dei donatori più adatti alle esigenze e un sollecito alla scadenza del periodo di sosta tra una donazione e la successiva. Consultata l'Agenda elettronica, i volontari invieranno sms o mail ai donatori avvisandoli della data dalla quale potranno donare, e riceveranno la prenotazione della donazione.	<i>Presso le sedi di progetto e eventualmente quelle confinanti per supporto</i>	Il loro ruolo sarà di supporto all'ideazione di un sistema organizzativo nuovo e di realizzazione dello stesso.
3.4	<b>Invito alla donazione di plasma</b>	Saranno sollecitati anche ad analizzare il data base per individuare, in collaborazione con i referenti della sede di progetto, <b>donatori abituali che possano essere indirizzati verso la donazione del plasma</b> in aferesi. Con una selezione mirata, ad esempio nei confronti delle donne, con contatti personali, con adeguato materiale informativo, organizzeranno e	<i>Presso le sedi di progetto per la selezione dei donatori, l'informazione e la programmazione; presso le Unità di</i>	Il loro ruolo sarà amministrativo, di desk office, di programmazione e gestione di un calendario. Nelle giornate di raccolta, in contatto

		gestiranno un calendario di donazioni dedicate al prelievo del plasma. Parteciperanno poi alle <b>giornate di raccolta</b> dedicate insieme al personale medico e sanitario per accogliere i donatori.	<i>raccolta per l'assistenza ai donatori nelle giornate di donazioni</i>	con i donatori, sarà di accoglienza, assistenza e informativo.
3.5	<b>Supporto alle sedi locali</b>	In occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio i volontari potranno temporaneamente trasferirsi in una delle sedi di pertinenza per svolgere <b>l'attività di promozione</b> sul territorio e di <b>organizzazione delle donazioni</b> : il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai <b>30 giorni consentiti</b> all'interno del progetto.	<i>Presso le Sedi sul territorio</i>	I volontari svolgeranno azioni di supporto alle sedi locali finalizzate alla ottimizzazione delle attività di promozione o raccolta sul territorio
3.6	<b>Informazione e accoglienza presso le Unità di Raccolta</b>	<b>Presso i punti di raccolta associativa</b> i giovani si porranno come facilitatori, mediante l'accoglienza dei donatori, con la gestione dei dati amministrativi, la compilazione del questionario di idoneità e mediante il loro accompagnamento e assistenza personale con l'ascolto e risposta ad eventuali dubbi. Li seguiranno poi durante il momento di ristoro. <b>Presso le Unità di Raccolta pubbliche</b> gestiranno la parte informativa su dubbi, suggerimenti, necessità e modalità di donazioni, periodicità e differenti tipologie. Seguiranno con cordiale sollecitudine i donatori in tutte le fasi della donazione non sanitarie, prima e dopo il prelievo.	<i>Presso le Unità di raccolta associative e presso quelle pubbliche secondo un calendario stabilito dalle sedi di progetto</i>	Il loro ruolo, in diretto contatto con i donatori, sarà di accoglienza, assistenza e di ausilio informativo

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 27**

**10) Numero posti con vitto e alloggio: NESSUNO**

**11) Numero posti senza vitto e alloggio: 27**

**12) Numero posti con solo vitto: NESSUNO**

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

Il monte ore annuo per ciascun volontario comprende 1.400 ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per i volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. Il monte ore annuo prevede un minimo di 12 ore settimanali da articolare sui 5 giorni di servizio.

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):**

5 giorni di servizio a settimana, da articolare da lunedì a domenica